IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 243. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Martedì, 3 Settembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il 25 anniversario di Sédan

In tutta la Germania si è festeggiato ieri il 25° anniversario della vittoria di Sédan, che da molti anni è festa nazionale non ostante che Moltke il pensatore taciturno al cui genio strategico si devono in gran parte le vittorie del 70-71 dell'esercito tedesco in Francia dicesse: " Difficilmente si comprende perchè noi tedeschi festeggiamo il 2 settembre giorno in cui nulla avvenne di notevole ed era la conseguenza inevitabile della vera giornata gloriosa — il primo settembre!...

Ma sia che il popolo tedesco festeggi il 25° anniversario della vittoria di Sédan e la resa di Napoleone III e la capitolazione dell'esercito francese nella memorabile giornata, certo è che in questi giorni si commemorano in Germania a buon diritto, grandi avvenimenti storici.

Bazaine era stato respinto dopo le sconfitte a Courcelles, Mars-la-Tour, Gravelotte e St. Privat, su Metz.

Il corpo di esercito di Chalons, sotto gli ordini del maresciallo Mac-Mahon doveva avanzare da Oriente in di lui soccorso. Ma siccome egli supponeva come gli era stato falsamente annunciato che le forze tedesche marciassero alle sue spalle su Parigi e doveva quindi temere di essere tagliato fuori dalla capitale, Mac-Mahon rinunciò alla marcia in avanti e decise di concentrare, il 30 agosto le sue truppe a Sédan.

E ciò non già per impegnare una battaglia, ma per approvvigionare il suo esercito e dargli qualche giorno di riposo.

Da Sédan le truppe di Mac-Mahon dovevano, dopo qualche giorno, ritirarsi per Mezières, località che giace al nord-ovest nella vallata della Mosa su Parigi.

Sédan è una piccola fortezza sulla Mosa, d'importanza strategica perchè sorge presso il confine del Belgio, e nota prima del 1° settembre 1870 perchè era la patria di Turenne.

Due strade — l'una da Chalons pel Belgio e l'altra da Metz a Verdun per Mezières e Reims — si incontrano nella vallata della Mosa, che è fiancheggiata ad oriente da una catena di colline abbastanza ripide. Pel bosco di Garenne la via più corta mette al Belgio oltre il monte Illy.

Presso lo sbocco del fiumicello Givonne nella Mosa, giace Baraillea. Fu in questo punto che il 1° settembre del 70 si impegnò la battaglia, poichè il generale bavarese von der Tann aveva inviato colà una brigata perchè sul far del giorno si impadronisse del ponte.

Per molte ore la battaglia si svolse su quel punto, giacchè i due eserciti che ricevevano continuamente rinforzi, se lo contrastavano accanitamente.

Compito dell'esercito tedesco era, dopo che sotto il comando del principe ereditario di Sassonia aveva respinto un tentativo di liberare Metz, di impedire che Mac-Mahon avanzasse un'altra volta su quella fortezza.

Prima ancora che Baraillea cadesse in potere delle truppe bavaresi, Mac-Mahon fu ferito da una scheggia di granata, ed alle 7 del mattino il comando era affidato al generale Ducrot.

Questi voleva raccogliere il suo esercito sull'altipiano di Illy e quindi ritirarsi su Mezières prima che Sedan fosse circuito da tutte le parti dalle truppe tedesche, poichè la cavalleria tedesca appariva digià alle spalle di alcune posizioni francesi. Ma il generale Wimpffen che comandava un corpo di esercito e cui il ministro della guerra aveva dato segretamente l'ordine di assumere occorrendo il comando supremo dell'esercito francese non approvò il piano di ritirata e sperando di respingere i sassoni e di poter giungere a Metz e ricongiungersi con Bazaine, si valse dei pieni poteri accordatigli dal ministro della guerra, revocò gli ordini di Ducrot e riprese l'offensiva.

Le ore preziose passate nel discutere il piano di Ducrot e quello di Wimpffen bastarono per circondare l'esercito francese da tutte le parti; sulla Givonne vi era la Guardia del corpo sotto il comando del principe Federico Carlo, presso Baraillea sulla strada di Metz vi erano i bavaresi ed i sassoni sotto gli ordini del generale von der Tann, presso St. Menges sulla via di Mezières i prussiani ed i wurtemberghesi sotto il comando del " Kronprinz „ di Prussia.

Alle 10 i francesi erano chiusi da tutte le parti. Invano, facendo miracoli di eroismo, essi cercarono di aprirsi una via da qualche parte. Ventisei batterie avevano occupato ad oriente ed occidente il bosco di Garenne e il monte di Illy, e col fuoco incrociato dei loro cannoni devastavano le due divisioni di riserva che Wimpffen aveva inviate in quelle posizioni.

Il generale Gallifet tentò, alla testa della divisione Margueritte, un attacco glorioso e disperato, ma, malgrado il suo eroismo, non potè mutare le sorti della giornata.

Alle 5 del pomeriggio il bosco di Garenne e l'altipiano di Illy, erano in mano delle truppe tedesche, e le colonne francesi, sparpagliate e sgominate, si ritiravano su Sedan, offrendo un immenso bersaglio alle batterie tedesche. Già i bavaresi si accingevano a prendere d'assalto la fortezza, quando sui campanili di Sedan furono issate bandiere bianche per indicare che la guarnigione si arrendeva.

Napoleone aveva, sino dalle 4 del pomeriggio, mandato il suo aiutante generale Reille dal Re Guglielmo di Prussia con una lettera autografa, colla quale si dichiarava prigioniero; ma ciò non bastava al comando dell'esercito tedesco. Non la prigionia dell'imperatore nè la conquista di Sedan esso chiedeva, ma la resa di tutto l'esercito di Mac-Mahon.

Moltke chiedeva la capitolazione completa ed al generale Wimpffen toccò il doloroso compito di trattarla. Egli non volle subire l'affronto e nel corso della notte ruppe le trattative. La mattina del 2 settembre dovette però firmare la resa per ordine dell'imperatore.

La battaglia di Sédan aveva costato ai francesi 17,000 uomini; colla resa, oltre 100,000 divennero prigionieri. Essi furono trasportati dapprima, per rendere più facile la sorveglianza, sulla penisola di Iges, ad occidente di Sédan, che è circondata dalla Mosa e quindi incitrati nelle fortezze tedesche.

Nella notte del 4 settembre giunse a Parigi la terribile notizia della resa di tutto l'esercito francese. I corpi legislativi che si erano adunati per nominare un governo provvisorio, furono sopraffatti dalla popolazione irrompente nella sala delle sedute che chiedeva la proclamazione della Repubblica.

L'imperatrice Eugenia riuscì, coll'aiuto degli ambasciatori d'Austria e d'Italia, a fuggire da Parigi portando con sè appena il puro necessario.

L'imperatore Napoleone fu internato nel castello di Wilhelmshöhe presso Cassel e Gambetta assumeva a Parigi la direzione del governo.

Sua prima cura fu di creare un altro esercito in luogo di quello che si era arreso alla Prussia e di la difesa nazionale.

sembre, ossia nel giorno stesso in cui si proclamava a Parigi la Repubblica, le truppe tedesche marciavano su Parigi.

Ma dal 2 settembre data la fondazione dell'unità tedesca che, coll'incoronazione di Re Guglielmo - il 18 gennaio 1871 - quale Imperatore tedesco, veniva sanzionata.

E' il ricordo di questo grande avvenimento che dopo 25 anni si festeggia ora in tutta la Germania.

I DISPACCI.

La rivista a Tempelhof.

(N) **Berlino**, 2, ore 10.30. — Anche oggi il tempo è splendido.

La città è addobbata riccamente e con ottimo gusto. Anche le statue dei generali, dei Grandi Elettori e dei Re sono stupendamente decorate. La colonna della vittoria è ornata d'alloro.

Stamane, alle 9, ebbe luogo a Tempelhof presso Berlino la grande rivista della guardia del Corpo, pel 25° anniversario di Sedan'

Una folla indescrivibile acclamò lungo il percorso reale al *Kreuzberg* i reggimenti le cui bandiere erano ornate di quercia.

L'imperatore, recandosi alla rivista, fu accolto da un uragano di applausi. Acclamatissimo fu pure il Re di Sassonia, che indossava l'uniforme del secondo reggimento degli ulani di Sassonia della Guardia, ed il Re del Würtemberg, che portava l'uniforme degli usseri della Guardia.

L'imperatrice e la granduchessa di Baden si recarono alla rivista in una carrozza di Corte.

La rivista sotto gli ordini del generale Winterfeldt, riuscì splendidamente e fu una delle più belle feste militari che i berlinesi ricordino. A causa del gran caldo le truppe sfilarono soltanto due volte.

Al ritorno dei Sovrani e delle truppe dalla rivista, la folla era compatta come una muraglia; la circolazione era assolutamente sospesa.

L'Imperatrice in carrozza aperta fu acclamata entusiasticamente.

I due Re, di Sassonia e del Würtemberg, seguivano nella prossima carrozza.

Venivano poi i reggimenti della Guardia preceduti dai rispettivi concerti.

Finalmente veniva l'imperatore alla testa della compagnia delle bandiere ornate di alloro e di quercia, tra i concenti della marcia dell'entrata a Parigi, accolta dalla folla con giubilo indescrivibile.

Tra la statua equestre di Federico il Grande ed il Castello erano allineati circa 30,000 scolari delle scuole di Berlino che acclamarono entusiasticamente l'imperatore e l'imperatrice.

L'imper. Guglielmo ed i veterani americani.

(S) **Berlino**, 2 — L'Imperatore, sul campo della rivista, ha rivolto alcune parole ai veterani tedeschi, che vennero appositamente dall'America per prendere parte alle feste commemorative della battaglia di Sédan.

Il banchetto al Municipio.

(N) **Berlino**, 2, ore 16.45 — Da mezzogiorno al tocco vi fu una gran festa musicale nella torre del palazzo municipale di Berlino.

Le Società corali cantarono stupendamente la *Wacht am Rhein* ed altre canzoni patriottiche, accompagnate dal concerto dei trombettieri.

Alle 3 fu dato al palazzo municipale un grande banchetto.

Gli uscieri ed il basso personale avevano invitato tutti i cavalieri dell'ordine della Corona di Ferro, ed il Municipio i cavalieri della Corona di Ferro di prima classe.

L'imperatore e Bismarck.

(S) **Berlino**, 2. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente telegramma diretto dall'Imperatore al principe di Bismarck:

" Oggi che la Germania intiera celebra il 25° anniversario del giorno storico della capitolazione di Sédan, sento il bisogno di rinnovare dal fondo del cuore a V. A. l'assicurazione che mi ricorderò costantemente colla più profonda gratitudine dei servigi immortali resi da V. A., fin dalla grande epoca del mio defunto Avo, alla patria ed alla causa tedesca. „

Il principe di Bismarck ha così risposto all'Imperatore:

" Depongo ai piedi di V. M. i miei rispettosi ringraziamenti per il grazioso saluto telegrafico inviatomi in questo giorno e per l'approvazione che si degna dare alla mia cooperazione all'opera nazionale del defunto Imperatore e Re. „

La stampa austriaca.

(N) **Vienna**, 2, ore 15,30. — Il *Fremdenblatt*, commemorando il 25° anniversario della vittoria di Sédan, dice che questo avvenimento fa passare in seconda linea Lipsia e Waterloo.

La vittoria delle armi tedesche a Sédan continua, dopo un quarto di secolo, a dominare la situazione non solo per ciò che nelle sue conseguenze ha creato, quanto per l'effetto che essa esercita sugli animi delle popolazioni dei due paesi.

Il giornale conclude dicendo che il 25° anniversario di Sédan è per la Germania, la quale è un Impero pacifico, una festa commemorativa dei grandi sacrifici fatti per l'unità tedesca, aliena da ogni provocazione e da ogni oltracotanza. A questa festa l'Austria-Ungheria, alleata fedele della Germania, con cui ha comuni le gioie ed i dolori, prende parte di gran cuore.

Gli altri giornali si associano pure alla feste commemorative di Sédan.

La Società tedesca (Niederwald) ed altre associazioni festeggiano questa sera con banchetti e bicchierate l'anniversario di Sédan.

L'agitazione clericale

Diciamo agitazione *clericale*, e non *cattolica* perchè in essa la religione non ha nulla a vedere. Vi ha molto a vedere, invece, la politica di quella parte del clero, tanto d'Italia che dell'estero, la quale rimpiange i perduti benefizii materiali, mondani, che procuravale il potere temporale.

Il Papa, come capo supremo del cattolicismo, è oggi quello che è stato — e per secoli — fino al 19 settembre 1870. Nè l'unione politica di Roma alla patria italiana mutò le condizioni morali del Papato, perchè la potenza spirituale non soltanto ne è rimasta, ma si è fatta maggiore e più rispettata di quanto lo fosse allorchè il suo trono temporale si reggeva solo perchè sostenuto dalle armi straniere le quali, con dolorosa vicenda andavano succedendosi per esercitare l'ardua tutela.

Su tale questione sarebbe difficile, per non dire impossibile, trovare nuovi argomenti da addurre. Specialmente qui in Italia ognuno vede chiaramente e riconosce che la soppressione della potestà temporale del Pontefice non ha per nulla modificato la situazione della Chiesa, quale dev'essere secondo la santità della sua origine.

Quei pochi che ciò non vogliono vedere, nè riconoscere, agiscono per calcolo; è una cecità, la loro, affatto volontaria, la quale non ha per obbiettivo che il tornaconto. Ma essi non godono credito nel paese.

Fuori d'Italia è tutt'altra cosa. La massa dei cattolici, specie dei cattolici appartenenti alle classi inferiori, non potendo vedere la realtà coi propri occhi, deve credere ciò che il clero temporalista, mosso dalla passione politica, ha interesse a far credere.

Così si spiega quell'agitazione artificiale che in Germania, in Spagna, in Francia e — con minore intensità — anche in Austria e in Ungheria, l'episcopato suscita periodicamente e mantiene, sia coi congressi, sia colle proteste scritte, sia con altri modi.

Ma su questo punto sarebbe in errore la *Koelnische Zeitung* se credesse realmente che noi italiani ci mettiamo in allarme per i discorsi dei congressisti di Monaco e di altri siti dell'impero.

Quei discorsi ci lasciano indifferenti, come indifferenti ci lasciano le elucubrazioni a freddo del cardinale arcivescovo di Toledo e dei vescovi più o meno suoi suffraganei. A simili sortite siamo abituati da un quarto di secolo; e se esse non ci hanno commossi nei primi tempi, come potrebbero impaurirci ora?

Forse ci preoccuperebbero, in qualche misura, se dietro agli agitatori temporalisti si intravedesse un governo qualunque. Ma tutti i governi europei, o essenzialmente cattolici, o aventi una parte dei loro sudditi cattolici, non s'interessano oggi della questione del potere temporale, come non si sono seriamente interessati nel settembre del 1870 — prima e dopo la breccia di Porta Pia.

E il *Libro Verde* pubblicato in seguito alla nostra entrata in Roma, è là per confermare quanto asseriamo.

Certo non respingiamo il consiglio del giornale di Colonia, perchè dettato da un sentimento di simpatia per noi; ma diciamo solamente che non ne avevamo bisogno; e il confratello ne vedrà la prova che gli porgeremo durante le prossime feste per il giubileo di Roma. Noi commemoreremo la gloriosa data — sì, gloriosa! — senza timore dei clericali, come senza spavalderie in odio ad essi. E dimostreremo in modo luminoso che siamo un popolo serio, degno degli alti destini che la fortuna, l'aiuto di nazioni amiche e un poco anche la virtù nostra ci hanno preparati.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 2, ore 14. — E' giunto qui, reduce da una visita a sua sorella la Regina Reggente di Olanda, la duchessa di Albany, accompagnata dai suoi figli e dall'altra sua sorella principessa Elisabetta di Waldeck-Pyrmont.

(N) **Madrid**, 2, ore 14. — Il marchese di Reverseaux, ambasciatore francese, si è recato a Parigi.

— Oggi la Regina Reggente riceverà il generale comandante il 18° corpo dell'esercito francese, che le farà una visita in nome del presidente della Repubblica.

— Si dice che la famiglia reale non ritornerà a Madrid che in ottobre.

Londra. — E' morto l'ammiraglio Teodoro Morton-Jones.

Aveva preso parte alla campagna di Chiva, alle operazioni davanti a Nanking nel 1842 e a quelle di Ning-Jo contro i Tai-Pings nel 1862.

(S) **Aix-les-Bains**, 2. — L'Imperatrice di Austria-Ungheria è giunta stamane in incognito.

Si crede che l'Imperatore Francesco Giuseppe la raggiungerà il 17 corrente.

Madrid. — Si ha da Tangeri che, essendo la partenza del Sultano da Fez fissata al 7 corrente, la missione spagnuola che doveva recarsi nella capitale, incontrerà invece il Sultano a Rabat.

Le grandi manovre

La partenza per Solmona.

(S) **Aquila**, 2 — Il Re e la Regina sono usciti da Palazzo in carrozza alle ore 11.35, accompagnati dall'on. ministro Mocenni e dal generale Primerano, per recarsi alla stazione.

In altre carrozze seguivano le dame della Regina e gli aiutanti di campo del Re.

Dal Palazzo alla stazione i Sovrani furono continuamente acclamati dalla popolazione.

Alla stazione, le LL. MM. furono ossequiate dalle autorità civili e militari e da molte signore; e, dopo essersi trattenute con loro alcuni minuti nel salone di ricevimento, montarono in carrozza e con treno speciale partirono, fra le acclamazioni dei presenti, alle ore 12.10 per Solmona, donde torneranno, alle ore 18, ad Aquila

A Solmona.

(S) **Solmona**, 2. — Il Re e la Regina sono arrivati alle 13,40 fra le acclamazioni della popolazione e al suono della marcia reale, eseguita dal concerto cittadino.

Scesero dal treno reale colle LL. MM. la marchesa di Villamarina, la duchessa Massimo, il ministro Mocenni, i generali Ponzio-Vaglia e Primerano, il conte Giannotti e gli ufficiali e gentiluomini al seguito dei Sovrani.

Le LL. MM. furono ossequiate alla stazione dal sindaco, avv. Pansa, dalla Giunta comunale, dal Sottoprefetto, dal deputato De Amicis, da monsignor Tobia Petroni, vescovo della Diocesi, e dalle altre autorità civili e militari.

I Sovrani s'intrattennero alquanto col Sindaco e quindi passarono nella sala di ricevimento, dove ebbero luogo le presentazioni ufficiali.

Un Comitato di signore presentò alla Regina una magnifica cesta di fiori.

Indi, fra calorose ovazioni della folla, le LL. MM. salirono in carrozza per recarsi al Municipio.

La carrozza reale era seguita da quelle della Giunta comunale. Poi venivano altre 36 carrozze, che recavano i personaggi del seguito delle LL.MM., le autorità, altre notabilità e molte signore.

All'ingresso in città, una folla immensa acclamò con entusiasmo i Sovrani.

Circa 30 Società operaie erano schierate ai giardini pubblici ed accolsero le LL. MM. con frenetici applausi ed evviva, mentre quattro concerti suonavano la marcia reale, accompagnata dallo sparo dei mortaretti.

Dappertutto lungo le vie percorse dal corteo reale vi era grande folla, che acclamava incessantemente i Sovrani. E si acclamava pure dai balconi e dalle finestre, donde si gettavano moltissimi fiori sulla carrozza reale.

Le LL. MM. scesero al palazzo comunale, le cui sale sono state messe con molta eleganza per fare loro degno ricevimento.

Quivi il sindaco Pansa presentò ai Sovrani le autorità locali, le rappresentanze comunali dei paesi del Circondario, le rappresentanze degli istituti di beneficenza e le rappresentanze delle Società operaie.

Le signore furono presentate a S. M. la Regina dalla consorte del sotto prefetto.

Dopo i ricevimenti ufficiali, il Sindaco ha presentato, in nome del municipio alle LL. MM. un magnifico *album* con ricchissima pergamena, lavoro dell'artista Filippo Cerconi.

Alle incessanti e frenetiche acclamazioni della popolazione le LL. MM. si affacciarono tre volte al balcone a ringraziare tra nuove entusiastiche ovazioni.

(S) **Solmona**, 2 — Il Re e la Regina accompagnati dal Sindaco, dal Municipio si recarono all'Ospedale della Annunziata, dove furono ricevuti dal direttore barone Anelli.

I Sovrani hanno visitato le sei grandi corsie dell'Ospedale.

Al riparto militare il Re s'intrattenne con tutti gli ammalati, informandosi del loro stato di salute.

La Regina s'intrattenne particolarmente coi bambini dell'ospizio.

I ragazzi dell'ospizio hanno cantato un inno in onore dei Sovrani.

Le LL. MM. espressero al Sindaco la loro viva soddisfazione per la visita fatta ed all'uscire dal pio istituto furono accolte con entusiastiche acclamazioni da grande folla.

(S) **Solmona**, 2. — Il Re e la Regina, fra entusiastiche ed interminabili acclamazioni della popolazione, furono accompagnati in carrozza alla stazione dalle autorità.

Le LL. MM., lietissime della visita fatta a Solmona, incaricarono il Sindaco di esprimere alla cittadinanza la loro viva soddisfazione per la cordiale accoglienza ricevuta.

I Sovrani ripartirono, alle ore 16, per Aquila fra nuove ed entusiastiche ovazioni.

Il ritorno ad Aquila.

(S) **Aquila**, 2. — Le LL. MM. tornarono da Solmona alle ore 18 e furono ricevute alla stazione da tutte le autorità.

I Sovrani si recarono direttamente a visitare l'Esposizione dei merletti fra le acclamazioni della popolazione.

Stasera vi ha a Corte un pranzo militare, al quale interverranno gli ufficiali generali ed i comandanti di corpo del secondo Corpo d'armata.

La serata di gala.

(S) **Aquila**, 2 — Stasera, al teatro comunale vi fu serata di gala colla rappresentazione della *Gioconda*.

Le LL. MM. il Re e la Regina entrarono in teatro alla fine del secondo atto e furono accolti dal pubblico con entusiastici applausi ed evviva, mentre l'orchestra suonava la marcia reale, che fu bissata.

Il Re era in piccola tenuta di generale e la Regina aveva un abito bianco con diadema di brillanti.

L'impresario del teatro ha presentato alla Regina un magnifico mazzo di fiori.

I Sovrani assistettero alla rappresentazione del terzo atto e quindi uscirono dal teatro fra nuove entusiastiche acclamazioni.

Un discorso del generale Baratieri

A complemento del breve cenno, datone ieri, pubblichiamo un più largo sunto dell'interessante discorso, che il gen. Baratieri pronunciava domenica sera a Brescia, essendo, per molti riguardi, utile che la sua parola, destinata a chiarire molte cose, che apparivano oscure o si aveva interesse di fare parere tali, sia conosciuta e diffusa.

(S) **Brescia**, 2. — Esordito con un ringraziamento al sindaco di Brescia, sua città di elezione, ricorda che, nato sulle rive del torrente, che forma la bella valle bresciana, da Brescia trasse gli auspici per imprendere la carriera militare. Ricorda la sua vita politica come rappresentante di Brescia. Le ovazioni che raccolse lo incoraggiano a perseverare nella difficile missione.

La missione dell'Italia nell'Africa.

Il suo scopo è di formare in Africa una seconda Italia. Perciò convien consolidare il dominio dell'Eritrea colle arti della civiltà, colla retta amministrazione della giustizia, col rispetto degli usi e delle tradizioni locali, col tenere verso le popolazioni un contegno autorevole, energico, ma paterno, anzi patriarcale, colla diffusione della lingua italiana che sui popoli imprima le nostre idee, colla fermezza e col prestigio militare, e colla protezione contro le razzie esterne ed interne e contro le prepotenze dei capi.

Ecco il modo di governare che ci accattivò gli indigeni.

Loda gli ufficiali che amministrarono la giustizia con grande amore, intelligenza e rettitudine. Dice essere facile la diffusione dell'italiano pel bisogno dell'unità della lingua e per l'attitudine dei nativi. Asserisce essere provata al fuoco la fedeltà degli indigeni. Tanto i militari quanto i non militari nei frangenti dell'inverno scorso, quando la colonia aveva sulle braccia due guerre con popoli valorosi e doveva domare il tradimento di Batha Agos, tutti gli Eritri accorsero volenterosi a difenderla.

La colonizzazione dell'Eritrea.

La colonia copre 155,000 chilometri quadrati, direttamente amministrati. E' a cavallo del Mar Rosso e del Nilo. Una parte notevole è costituita da altipiani tra 1000 e 2500 metri sul livello del mare: il clima è salubre; il suolo è fertile; e l'ambiente è atto alla colonizzazione. Altre terre offrono lavoro per mezzo dell'indigeno e prodotti tropicali. Bisogna agevolare in tutti i modi la immigrazione delle famiglie italiane, che ora disperdono la nazionalità italiana nelle Americhe.

Bisogna aprire il campo all'attività dell'industria e della speculazione d'Italia. Le società cooperative e private, la colonizzazione civile, le concessioni di terra ai militari — ogni sistema deve servire allo scopo.

Il generale Baratieri dice di avere esposto in un manifesto le idee approvate dal governo centrale circa la colonizzazione. Esse furono bene accolte. Ora i decreti ed i regolamenti determineranno i diritti ed i doveri nella colonia pegli industriali, affinchè la colonia possa compensare nel miglior modo i sacrifici fatti dalla patria. Non bisogna arrestarsi ai vantaggi materiali, ma considerare i vantaggi morali, come l'aumento del prestigio, la spinta all'attività, la fiducia nelle proprie forze, l'incremento nella sfera politica, e la spinta ai commerci.

L'oratore dichiara che il governo deve dare ai coloni terre, strade, acque, un indirizzo e soccorsi, a seconda dei bisogni, e nei centri maggiori, maestro, scuola, medico e prete. Il resto si lasci alla libera iniziativa, alla lotta per l'esistenza.

I bisogni della colonia

Accenna alle strade, senza le quali è impossibile una colonia; ma soggiunge che nè strade nè ferrovie devono gravare sopra il bilancio della madre patria.

Tocca della fondazione della prefettura apostolica, che fu una vittoria morale pari a quella di Kassala, ed alla espulsione dei lazzaristi, perchè ostacolavano l'espandersi dell'italianità.

La politica dell'Italia è di pace

Egli ha cercato sempre di assicurare ognora la pace e la tranquillità; ma all'uopo dovette usare le armi. Dopo la splendida vittoria di Agordat, i dervisci si preparavano alla rivincita in un immenso accampamento a Kassala, donde continuavano le minaccie e le razzie contro tribù da noi protette, e dove preparavano la rivincita contro Keren.

Colà si teneva il più grosso mercato umano del Sudan. Conveniva tollerare tale pericolo, tale vergogna? Potevalo come soldato, come italiano, come governatore?

Grazie al valore degli ufficiali, alla velocità delle truppe, il campo fu distrutto. Ora nel posto stesso, in cui si teneva il mercato degli schiavi, sorge la bandiera italiana, protetta da un forte italiano.

Domato con Coatit e Senafè il tradimento di Mangascià, egli cercò la pace; ma Mangascià preparava un nuovo tradimento. Doveva egli aspettare colle mani alla cinta, doveva lasciare al nemico di potere avere un'ottima base di operazione contro la colonia?

Dichiara che la prudenza sarà sempre la sua norma, ma la prudenza esclude la debolezza e la difesa esige l'offesa, perchè ciò è nelle condizioni dei coloni. Bisogna disperdere i nembi prima che si addensino con pericolo nostro. Giova molto perciò l'ordinamento militare della Colonia, del quale l'oratore attribuisce il merito all'esperienza fatta dai suoi predecessori, alle qualità morali e intellettuali ed allo spirito di abnegazione degli ufficiali che dànno all'Italia un forte elemento colonizzatore.

Noi siamo a contatto coi due popoli più armati, più agguerriti, più organizzati, più forti d'Africa. Li abbiamo vinti. In parte li abbiamo legati a noi, li abbiamo divisi. La lotta è degna di noi, perchè fortifica, ritempra, rianima, richiamandoci agli ideali del risorgimento.

Da Brescia, dalla forte e cara città, egli è lieto di mandare un saluto agli ufficiali ed impiegati suoi collaboratori in Africa. All'Italia augura le gagliarde virtù bresciane, lo spirito d'iniziativa, il coraggio, la fermezza, la costanza ed il patriottismo per trarre a prosperità la Colonia.

Il generale Baratieri chiude con un brindisi alla salute di Brescia.

Il discorso fu interrotto da frequenti, calorosi e frenetici applausi e grida di *Viva Baratieri!*

I Buoni del Tesoro

La Direzione generale del Tesoro, in esecuzione dell'articolo 25 della legge dell'8 agosto corrente (Provvedimenti finanziarii), che riproduciamo in calce per opportuna intelligenza, ha disposto con circolare del 31 agosto alle Intendenze di finanza e Delegazioni del Tesoro, che, a principiare dal 1° settembre corrente, l'interesse dei Buoni del Tesoro, esente da ogni imposta presente o futura, sia fissato a:

1.75 per cento per i buoni a sei mesi;
2.50 id. id. da 7 a 9 mesi;
3.25 id. id. da 10 a 12 mesi.

Per i buoni del Tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio considerate dalla legge 15 luglio 1888, nelle condizioni previste dal secondo comma del citato articolo 25 della legge 8 agosto 1895, la ragione dell'interesse, a partire dallo stesso giorno 1° settembre 1895, pure con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, corrisponderà a:

2.75 per cento per i buoni da 7 a 9 mesi;
3.60 id. id. da 10 a 12 mesi.

I buoni a 6 mesi frutteranno l'interesse ordinario dell'1.75 per cento.

Rimane fermo il divieto, di rilasciare buoni con iscadenza nel mese di giugno o nei primi 10 giorni di luglio e con iscadenza inferiore a sei mesi, nonchè quello di accettare nuovi versamenti senza l'autorizzazione del ministero.

Ecco l'articolo della legge, di cui la predetta disposizione è l'esplicazione:

Art. 25 — La ragione dell'interesse da stabilirsi con decreti reali, registrati alla Corte dei conti, per i buoni del Tesoro di ogni specie, che saranno emessi dopo la promulgazione della presente legge, sarà esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura.

Il ministro del Tesoro accorderà sui buoni del Tesoro che vengano ceduti direttamente alle Casse di risparmio, di cui nella legge del 15 luglio 1888, un interesse maggiore dell'ordinario, con la condizione che i buoni stessi non siano dalle Casse di risparmio girati a terzi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto della Società delle ferrovie Sicule per la riparazione dei guasti prodotti dalle mareggiate del 12 marzo 1895 al muro a valle della stazione di Tremestieri della Messina-Siracusa.

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.

Proposta per il rifacimento di uno scambio semplice, modello 1, nella stazione di Legnano, con prev. di L. 640, oltre a L. 1845 per materiale metallico di armamento.

Id. id. in acciaio di m. 1. 440 di binario in ferro, mod. R. 3, nella stazione di Milano P. S. con prev. di L. 3320 oltre a L. 10,028,81 id. id.

Preventivo di L. 2800 nel riscaldamento a vapore del fabbricato dei viaggiatori della stazione di Torino P. N., mediante modificazioni alla tubolatura principale.

Progetto dei lavori di sottomurazione del nuovo frontale sinistro; e di costruzione di cunette di scolo al chil. 0 + 978.60, all'imbocco della galleria di Castagnole, nella Castagnole-Asti, prev. di L. 840.

Id. di sistemazione e di consolidamento della frana allo sbocco verso Asti della galleria di Castagnole fra i chil. 1 + 716 e 1 + 731, della Castagnole ad Asti id. id. L. 560.

Proposta per il consolidamento della passerella provvisoria in legname sul torrente Romanò, al chil. 366 + 790.35, fra Roccella e Gioiosa, lungo la Taranto-Reggio, con prev. di L. 4700.

Prev. di L. 1400 per la sistemazione di binari in stazione di Bagnara, nella Reggio-Castrocucco.

Id. di L. 3500 per la posa in opera di armature a sostegno e rinforzo della galleria Mazzinera, imbocco est, fra Bonassola e Levanto, nella Genova-Spezia.

Id. di L. 690, per lavori di sottomurazione e di costruzione di cunette di scolo allo sbocco della galleria di Bongioanni al chil. 8 + 388.85 della Castagnole-Asti-Mortara.

Id. di L. 500 per lo spostamento di due dischi, provvisti di soneria elettrica esistenti nella Milano-Novi, tronco Pavia-Rogoredo.

Progetto pell'impianto di un nuovo piano caricatore coperto per trasbordo merci, nello scalo di Milano, porta Garibaldi.

Importo di L. 71,800 oltre al valore del materiale metallico di armamento. In economia, i lavori d'armamento, a licitazione privata il resto per L. 64,000.

Proposta per il rifacimento di m. 228 di binario armato col modello B. A. S. in ferro, nella stazione di Bistagno, con armamento B. A. S. d'acciaio da m. 5925 e col modello 2 di acciaio da m. 5.05 con sette traverse per campata. Spesa, per lavori, L. 1600, per materiale metallico di armamento, L. 2627.

Progetto di raddoppiamento dei binari al bivio Torbella fra Sampierdarena e Rivarolo nella Torino-Genova. Importo L. 168,000, oltre a L. 21,634,36, per materiale metallico di armamento.

Id. di completamento delle gettate di difesa del terzo ponte sul Gesso nella Cuneo-Ventimiglia, e di costruzione di gettate a valle del [illegible] Naviglio. Spesa prev. L. [illegible]

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 1 (p. c.) — Colla celebrazione delle funzioni religiose pontificate dal vescovo, con pompa magna nel nuovo tempio del santuario dell'Arcella, dove morì Sant'Antonio, cui tenne dietro una seconda processione ed una grande illuminazione, sono terminate le feste del centenario del Santo, le quali riescirono ordinatissime e senza il minimo inconveniente, se ne togli i piccoli inevitabili borseggi.

La città va riprendendo il suo aspetto abituale, e gli esercenti sono in giolito per gli abbondanti incassi realizzati in questi giorni, in cui la popolazione si può dire duplicata.

Treviso, 1 (p. c.) — Per sabato prossimo è convocato il Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta, ed a tale scopo domani sera avrà luogo un'adunanza per prendere gli opportuni accordi.

— E' imminente la pubblicazione del programma delle corse sociali e internazionali velocipedistiche, che avranno luogo alla metà del corrente, al nostro Ciclodromo, e per le quali sono assegnati vistosissimi premi.

Genova, 1 (p. c.) — Sono partiti dal nostro porto i tre piroscafi *Perseo*, *America* e *Rio Janeiro* diretti per l'America con 3000 emigranti.

— L'inaugurazione delle nuove linee del tram elettrico che doveva aver luogo oggi è stata prorogata al 15 corrente, non avendo ancora la Società ultimate le pratiche inerenti al definitivo collaudo dei lavori per parte dell'autorità governativa.

Palermo, 1 (p. c.) — Per evitare il ripetersi di scioperi fra i contadini, il ministero dell'interno ha fatto vive sollecitazioni alle autorità locali, perchè procedano alla immediata autorizzazione del riparto di piccoli lotti dei demani comunali.

Oggi stesso l'uffirio tecnico di finanza ha mandato a Corleone l'ing. Zerbo per procedere ad una equa ripartizione dell'ex-feudo Zuccarone, e se tale provvedimento verrà esteso, come è a sperarsi, ad altri Comuni, saranno in breve eliminate le cause del malcontento e l'ordine si manterrà inalterato.

Pavia, 1 (p. c.) — La nostra Società dei canottieri ha organizzato una gita a Venezia, che avrà luogo il 4 corrente col seguente itinerario: Pavia-Piacenza chilom. 70, Cremona 50, Borgoforte 94, Polesella 108, Venezia 95. In totale chilometri 417 da percorrersi in 4 giorni, giungendo a Venezia la sera del 7, ove saranno incontrati dalle Società Bucintoro e Reyer.

Prendono parte alla gita i migliori campioni di Pavia, per cui la riuscita del viaggio è pienamente assicurata.

Venezia, 1 (p. c.) — E' cominciata all'Esposizione artistica la votazione, a cui prendono parte tutti i visitatori, che depongono la loro scheda nell'urna, per l'aggiudicazione del premio popolare di L. 1000 all'autore dell'opera d'arte che riporterà maggior numero di voti.

— Contro ogni previsione, mentre il prof. Tailor, che aveva attentato ai suoi giorni, pareva migliorare e disponevasi a partire colla famiglia per Napoli, assalito da un nuovo accesso di delirio, esalava l'ultimo respiro.

(S) **Sassari**, 2. — I carabinieri della stazione di Benetutti, a pochi chilometri dal comune di Nule, procedettero all'arresto del latitante Goddi Pietro da Orune, che era attivamente ricercato dalla forza pubblica.

Lucca, 2, ore 14 — Sulla via provinciale di Buggiano la notte scorsa avveniva una grave rissa fra due saltimbanchi di passaggio. Furono arrestati i responsabili del ferimento che ne seguì.

— Ieri a Pieve a Nievole un velocipedista investì la signora Landucci, che per la grave caduta ne morì.

Ancona, 2, ore 15 — Ieri, verso le 8, avvenne una rissa a Chiaravalle fra diversi repubblicani e socialisti per una discussione avvenuta circa una conferenza privata tenuta da Cingolani Ciro. Il delegato accorso con i carabinieri trovò che trasportavano un individuo che cercavasi di nascondere in una casa prossima.

Avendone chiesto il nome e se fosse ferito, i fratelli Poggi strinsero fra i battenti della porta il delegato, che soccorso dai carabinieri e svincolatosi intimò l'arresto ad Ildebrando Poggi.

Mentre questo veniva accompagnato in caserma presentavasi il fratello con una folla di amici, ingiungendo di rilasciarlo e benchè fosse loro opposta forte resistenza, riuscirono i ribelli a liberare l'arrestato.

Vennero arrestati certi Vergnccio e Liberali i quali ferirono un carabiniere.

Firenze, 2, ore 15 — Stanotte alle 2, in località Renai, comune di Montelupo Fiorentino, quattro sconosciuti, di cui uno armato di revolver, aggredirono i barrocciai Venturini Giuseppe e Orlandi Cesare depredando il primo di L. 500.

Le feste eucaristiche a Milano

(N) **Milano**, 2, ore 16,30 — Questa mattina alle ore 9, nella basilica di San Lorenzo, il Congresso eucaristico cominciò i suoi lavori preceduti da cori e musica.

La chiesa era affollata. Le tribune superiori disposte ad anfiteatro, erano gremite di signore vestite di nero.

Dall'alto della cupola pendevano gonfaloni bianchi. Intorno alla chiesa erano disposti centinaia di vessilli di associazioni cattoliche.

Erano presenti 3 cardinali e 67 tra arcivescovi e vescovi.

Parlò l'arcivescovo di Milano comunicando la benedizione papale.

Presiedeva mons. Riboldi, vescovo di Pavia.

Venne letto un applaudito telegramma dei congressisti al Papa.

Parlarono il sacerdote Alessi di Padova, il prof. Olivi dell'Università di Modena, mons. Riccardi, arcivescovo di Torino, su argomenti religiosi.

Nel pomeriggio seconda seduta plenaria.

I clericali vanno facendo coprire di migliaia di firme una domanda alle autorità perchè permetta per giovedì una grande processione dalla Basilica Ambrosiana al Duomo.

Congresso del Club alpino.

(N) **Milano**, 2, ore 16.20 — Stamane, coll'intervento del Sindaco, si è inaugurato il XXVII Congresso del Club alpino nazionale nel ridotto della Scala.

Sono state distribuite ai congressisti le relative tessere.

I presidenti ed i rappresentanti delle sezioni si riunirono per stabilire l'ordine del giorno del Congresso.

Quindi ebbe luogo l'assemblea dei delegati al Congresso.

Il Sindaco salutò i congressisti a nome della città.

Si prese in considerazione la proposta del presidente Turrò della sezione bergamasca per curare l'istruzione delle guide, nonchè la proposta Scolari per accordi sulla ripartizione e determinazione delle Alpi e per l'incremento delle carovane scolastiche alpine.

Si deliberò di tenere il Congresso nel 1897 a Bergamo e quello del 1898 a Biella.

Venne comunicata una lettera da Yokohama del duca degli Abruzzi salutante il Congresso.

Grober, presidente del Comitato centrale, riferì sulle condizioni del Club, sempre fiorenti, sebbene non in progresso.

I soci nel Regno sono 4212. La sezione più numerosa è quella di Milano con 660 soci.

Si commemorarono quindi i soci morti e le guide valorose perite, fra le quali Rey, morto di recente sul Dente del Gigante.

Indi i delegati delle sezioni votarono le proposte di quella di Roma, rappresentata dal cav. Apolloni, dell'ing. Garbarino, dell'ing. Desanctis, del commendator Strombio, del conte Righini e del conte Zoppi.

Al Congresso intervennero parecchie signore, fra le quali la contessa Senni della sezione romana.

I congressisti partirono alle ore 15 con treno speciale per Lecco, Colico e Sondrio.

Le escursioni nella Valtellina dureranno una settimana.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 pubblica:

Bollettino settimanale numero 35 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al di 31 agosto 1895.

Bagni e Villeggiature

S. Benedetto del Tronto, 1 settembre. — I corrispondenti dei giornali potranno dire quello che vogliono, ma contro lo scoglio della verità si frangono tutte le onde della rettorica. E la verità è che di tutta la costa Adriatica, da Venezia a Brindisi, la stazione balneare più animata fu ed è tuttora questa di S. Benedetto.

Badate che per *animata* non bisogna intendere stazione di lusso, di spettacoli o di attrattive artificiali. Questo *genere* di bagnatura tentato con grande sfarzo a Rimini vent'anni fa non attecchì. L'Adriatico si ribellò e allora le bagnature di lusso si rifugiarono tra le braccia del molle Mediterraneo, a Livorno, Viareggio, Castellamare di Stabia.

Il *genere* che prevale su queste spiaggie è quello prediletto da Madame Sans-Gêne: bagno placido, conversazione breve e senza maldicenza in piattaforma, passeggiate tranquille nei viali fitti di aromatici pini, sulla sabbia vellutata o sul ponte, così detto, dei Sospiri, mentre la banda di Penne suona *Pelli Nere* di Lozzi, il giovane autore dell'*Emma Lyona*, e il concertino locale svariati ballabili.

Dopo di che la giornata si chiude con un paio d'orette di danza idillica, vivace e spigliata, dalla quale sono esclusi tutti coloro che sono giunti all'età in cui Sant'Agostino, precedendo Amleto, recitava il gran monologo sulle arene del mare.

Dicendo adunque che la bagnatura di San Benedetto quest'anno è la più animata della costa Adriatica, ho inteso dire la più frequentata e la più popolata, senza che per questo abbia mutato il suo carattere modesto, sobrio, patriarcale.

Qui la stagione si divide in due sessioni. La prima si è chiusa l'altra sera con un Concerto di beneficenza, organizzato da un Comitato di gentili signore e signori e diretto dal cav. Moderati — antico e valente maestro di musica che ha tanto contribuito a far apprezzare l'arte italiana nella vertiginosa capitale della Pensilvania.

Siccome io, da vero corsaro, sento un odio istintivo per tutti gli aggettivi e i comparativi, dei quali hanno le tasche piene i corrispondenti dei giornali, invece di lanciare un razzo di complimenti quasi sempre convenzionali, riproduco il programma eseguito, senza le aggiunte incontrate per via, delle quali non ho compresa la necessità, per quanto, io constato, siano state molto applaudite.

Parte Prima.

1. **Beethoven** - Sinfonia - Egmont - Per pianoforte a 4 mani Sig.ra Contessa Sgariglia e Sig. L. Guidi.
2. **Pinsuti** - Libro santo - Melodia per canto con violino obbligato Sig.na Eulalia Pelosi e Prof. Pélissier.
3. **Gounod** - Fantasia sull'opera Mirella - per mandolino Sig.na Maria De Horatiis.
4. **Fusinato** - Frammento - Sig.na Maria Leti.
5. **Mendelssohn** - Rondò capriccioso - Sig.ra Contessa Scoppetti Baglioni.

Parte Seconda.

6. **Tosti** - Dopo .... - Sig.na Eulalia Pelosi.
7. a) **Pélissier** - Rêverie - b) **Papini** - Saltarello - Professor Pélissier.
8. Romanza per Tenore - Avv. Sig. Francesco Lironi.
9. Assolo di Flauto - Conte Luigi Vinci.
10. **Moderati** - La primavera - Coro - Sig.re Cardi, Delfico, Guidi, Piacentini - Sig.ne Carletti, Clerici, Clementi P., Clementi M., Falconi, Pelosi E., Pelosi R., Pomares, Luciani, Morelli, Vandolini.

Al piano coadiuvarono il maestro Moderati, la signorina Enrica Pelosi e il march. Castiglioni.

Io suppongo che ora voi attendiate un giudizio sulla scelta dei pezzi e sugli esecutori, i quali, tranne il nostro bravo Pelissier, a cominciare dalla vispa bimba Maria Leti a quell'eterno giovanotto del conte Vinci, che miniò il finissimo monologo del Billot, erano tutti dilettanti — ma siccome in materia di musica il giudizio di un Corsaro non è concepibile, così mi limito ad una impressione sintetica e cioè che il concerto non poteva essere ordinato con maggior gusto, più adatto all'ambiente, ed eseguito con maggior brio e ardore da quanti vi presero parte. Se alla corona artistica del vecchio maestro mancava una fronda, eccola.

Il coro finale *La Primavera*, da lui composto, e cantato da 20 giovanette (che fra tutte non riuscivano a contar tre secoli) in mezzo ad un giardino di 400 signore, che rappresentavano i più bei fiori indigeni e delle colonie vicine, riuscì di tale effetto, che richiamò alla mia memoria certi tempi (*di valser*) e certi mistici ricordi, che nell'infuriar delle tempeste, dalla poppa del mio *brik* rimpiango invano.

Il Corsaro.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Grand-Cercle di Aix-les-Bains sono state date con successo eccellente alcune rappresentazioni dell'*Amleto* di Thomas, del *Faust* e del *Romeo e Giulietta* di Gounod.

L'orchestra era diretta egregiamente dal maestro Léon Jehin e fra le prime donne si distinsero la signora Deschamps-Jehin e la signorina Jane Harding.

—La stagione di opera italiana si aprirà a Berlino nel teatro Unter der Linden colla *Martire* di Samara.

Seguiranno il *Silvano* e lo *Zanetto* di Mascagni. Così dice il cartellone.

Drammatica. — Il celebre attore Sir Henry Irving ha assistito giorni sono a Richmond (Surrey) alla rappresentazione della *Lady of Lyons*, una delle sue produzioni favorite, nella quale suo figlio maggiore Henry B. Irving faceva la parte di Claudio Melnotte.

La notizia della sua presenza bastò per far riempire il teatro.

— Il signor Brieux ha terminato testè una commedia in 4 atti: *Les Bienfaiteurs*, destinata alla *Renaissance*.

Il soggetto è assai interessante. La commedia, come lo dice il titolo, tratta il soggetto della carità moderna esercitata per vanità dalle persone del gran mondo e sfruttata furbescamente dai falsi poveri.

Arte. — La Società dei flebotomi di Londra ha deciso di porre in vendita un gran quadro di Holbein, da essa posseduto, rappresentante il Re Enrico VIII seduto sul suo trono e che presenta la *carta* della Società ai soci riuniti e inginocchiati attorno a lui. Il quadro dipinto da Holbein nel 1542, due anni prima della sua morte, sarà probabilmente acquistato dal Municipio o dallo Stato.

Varie. — Il Re Oscar di Svezia che nella sua gioventù fu uno dei migliori cantanti della Svezia, ha cantato giorni or sono ad un banchetto dato in suo onore dal suo grande amico Fursterberg, grande amatore di arte e milionario.

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte, a 82 anni, del pittore Bronzi, conservatore del Museo di Tolone dal 1855 al 1893.

Palazzo di Giustizia

Tribunale penale.

Presidenza del cav. *Gonnella* — Giudici: *Fagella* e *Tortora* — P. M. *De Lectis.*

Mondo finanziario.

Ieri mattina avanti la 7ª Sezione feriale del nostro Tribunale, incominciò la causa a carico del commendator Frascara, per le imputazioni che già dicemmo.

Aperta l'udienza alle ore 11,40, e fatto l'appello de' testimoni, che brillano tutti per la loro assenza, incominciano le costituzioni di Parte civile, nelle persone di: Maria Cordero di Pamparato, Maurizio Careguino, Enrico Vacalut, Carlo Lampugnani, Francesco Bossoli, Giuseppe Nobili, Diego Ferrero, Ferrangelo, Segre Gabriele, coll'assistenza degli avvocati: Palberti, Gianolio, Falcetti, Poddiguez, Monti Guarnieri, Berio e Ascoli.

Incominciano le scaramuccie.

L'on. Parenzo, riservandosi di esaminare le domande per la costituzione di Parte civile menziona le accuse; gli azionisti; costituiti si parte civile hanno depositato i titoli in base ai quali ritengono legittimo il loro intervento in causa, e quindi si presentarono in qualità di azionisti secondo lo Statuto del Mobiliare e l'art. 152 del Cod. di Comm. gli azionisti non possono avere azione individuale ma solamente collettiva. Osserva a proposito della sentenza della Cassazione, che già respinse questa eccezione, come la sentenza della Sezione d'accusa si è limitata alla sola accusa di aggiotaggio: infatti se le operazioni finanziarie produssero un danno, esso fu collettivo e non individuale. Chiede quindi che il Tribunale ammetta la costituzione di Parte civile per il solo reato di aggiotaggio.

L'on. Palberti, della parte civile, risponde all'on. Parenzo e incomincia a dire che il processo si svolge per azioni d'indole generale; che gli amministratori della Società sono pubblici ufficiali e che non trattasi di azione ex-mandato, ma di violazione di legge: e che violazione di legge ci sia lo prova il fatto che gran parte degli azionisti hanno perduto la loro qualità di azionisti per mancanza di versamenti: quindi essi non possono tutelare il loro diritto che col ricorrere all'autorità giudiziaria.

Contesta all'on. Parenzo in parte la spiegazione data ai capi di accusa e osserva che è tutta la relazione all'assemblea che viene impugnata dalla parte civile. Quindi è suo diritto di discuterla in tutta la sua ampiezza. Chiede quindi venga rigettata la eccezione, sollevata dal sen. Parenzo, nel senso che la costituzione sia quanto mai larghissima per tutti tre i capi d'accusa.

Replica il senatore Parenzo osservando che la sentenza di Cassazione non esaurisce completamente la questione.

Nota che sulla carenza d'azione de' singoli azionisti, la Corte suprema ha detto che essi non hanno ancora svolta completamente la loro azione. La Corte ha quindi stabilito in senso uniforme al responso tradizionale della giustizia italiana ed anche di quella francese, dove pure non si ha l'art. 152.

Al comm. Frascara si imputa di non aver esposta la verità all'assemblea. Da ciò l'azione sociale: le operazioni che vogliousi interdette avranno forse danneggiata la Società, non l'azionista personalmente; quindi azione collettiva e non individuale.

Il commercio permesso delle azioni diventa reato solo quando viene fatto dagli amministratori e per conto della Società, quindi per il solo aggiotaggio può entrare la costituzione di Parte civile.

Ribatte l'argomento delle sentenze di cause civili intentate da azionisti contro il Mobiliare, da cui si vorrebbe creato il diritto dell'attuale costituzione di Parte civile.

Ricorda che il Frascara è stato la principale vittima di quella dolorosa crisi che travolse nel suo vortice tanti e tanti interessi. Pure, rispettando gli interessi di tutti sottopone al Tribunale la questione se gli azionisti hanno diritto personalmente di costituirsi Parte civile su capi d'accusa che contemplano fatti da cui non può essere venuto loro danno personale.

Replica l'on. Palberti prendendo per base la giurisprudenza riguardante le disposizioni dell'antico codice e dice che per potersi costituire Parte civile basta avere risentito danni: dice inoltre che il Frascara violò oltre il mandato anche la legge e quindi è giusta la costituzione di Parte civile.

Terminata così la discussione tra gli avvocati della privata accusa e i difensori del Frascara, il presidente dà la parola al procuratore del Re, avv. De Lectis, che conclude uniformemente alla Parte civile.

Dopo l'assicurazione che il presidente fa agli avvocati che la ordinanza in merito non potrà uscire che tra un'ora e mezza, si esce a far colazione: e ce n'è bisogno! siamo già al tocco.

Alle 3 precise il campanello presidenziale annunzia che l'udienza è ripresa. Il cav. Gonnella legge il testo motivato dell'ordinanza del Tribunale che accoglie pienamente la eccezione posta dalla difesa in ordine alla costituzione di Parte civile restringendo così la costituzione stessa al solo riguardo dell'imputazione di aggiotaggio.

Dopo le rispettose proteste dei rappresentanti la parte civile sorge la questione del rinvio. Anche qui la disputa si accende. Parlano a favore di esso gli on. Palberti, Gianolio e Berio, contro parlano Grippo e Muratori.

Dopo le indispensabili repliche e controrepliche prende la parola il P. M. che conclude sia rigettata la domanda di rinvio presentata dalla Parte civile.

Il tribunale ritiratosi, dopo un'ora e mezzo di meditazione emette un'ordinanza colla quale respinge la domanda della Parte civile.

Dopo ciò la seduta è tolta.

Oggi udienza alle 11 1[2.

Salter....

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 3 Settembre 1895 — S. Eufemia.

Leva il sole alle ore 5,37 m. - Tramonta alle 6,41 s.
Leva la luna alle ore 6,7 s. - Tramonta alle 3,52 m.

BOLLETTINO METEORICO

2 settembre 1895.

Europa pressione ancora sensibilmente elevata Monarchia Austro-Ungarica, alquanto bassa Nordovest e Nord. Budapest 768; Calais 760; Mullaghmore 755; Arcangelo 751.

In Italia 24 ore: barometro leggermente salito; nebbie caligini qua là; venti deboli; temperatura sempre elevata.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso Liguria, Toscana e Piemonte, sereno altrove, maestro sensibile Terra Otranto, calma vento; barometro livellato 755.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente primo quadrante; cielo sereno.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 1. settembre alle 7 del 2:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	29 8	22 4	Roma	31 9	17 9
Milano	32 7	20 2	Foggia	34 0	23 0
Venezia	31 2	21 0	Bari	26 2	17 0
Ancona	29 9	22 2	Napoli	29 6	22 8
Firenze	34 8	17 0	Cagliari	27 5	20 5
Perugia	30 6	18 0	Palermo	30 7	18 4

All'estero ore 7 del 2.

Atene	24 4	Budapest	15 0	Zurigo	16 0
Pietroburgo	10 0	Trieste	27 8	Lugano	20 0
Mosca	10 2	Madrid	20 6	Ginevra	17 0
Odessa	17 1	Lisbona	20 7	Costantinopoli	28 7
Amburgo	14 6	Parigi	17 1	Malta	25 0
Praga	12 8	Nizza	22 6	Algeri	24 8
Vienna	14 0	Monaco	15 5		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 2 settembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo: mass. 33,0 Minim. 16,8; osservata a ore 15: 30,4

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	31 0	26,0	26,0	25,8

Rebus-Monoverbo

fu Luigi
T
fu Antonio — O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
DI-VINI.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 30 e 31 agosto 1895.
Nati 65 compresi 4 nati morti
Morti 57 dei quali 24 sotto i 7 anni

morti

Alborno Antonio fu Stefano, Rocconigi, 53, celibe
Pierelli Annunziata fu Arcangelo, Sarteano, 65, ved.
De Piro Federico fu Antonio, Cosenza, 65, coniug.
Putti Giuseppe di Gregorio, 7
Graziani Giuditta fu Nicola, Roma, 85, ved.
Galassi Luigi fu Salvatore, id., 78, coniug.
Spinedi Virginia fu Vincenzo, id., 77, nubile
Della Nave Edoardo fu Roberto, Firenze, 58, ved.
Venturini Carlo fu Tommaso, Chioggia, 52, coniug.
Maggiorani Francesco fu Cosimo, Roma, 56, id.
Mastroddi Alessandro fu Filippo, Tagliacozzo, 49, ved.
Romani Gherardo fu Pietro, Sarteano, 51, celibe
De Marchi Angelica fu Tommaso, 68, ved.
Colucci Augusta fu Simone, Scurcola, 32, coniug.
Bonesi Francesco fu Enrico, Roma, 80, ved.
Fagioli Teresa fu Gregorio, id., 76, id.
Del Monte Fiore fu Crescenzio, id., 87, id.
Rossi Gregorio fu Carlo, id., 68, celibe
Finzielli Francesca fu Decio, Montettone, 50, coniug.
Narducci Guendalina fu Francesco, Roma, 52, id.
Caligaris Francesco fu Giovanni, Fontanetto, 71, ved.
Gallorini Dante fu Angelo, Grosseto, 26, celibe
Pollini Bonaventura di Terenziano, Capranica, 52, coniug.
Rossi Pietro fu Domenico, Vianello, 63, ved.
Di Grovio Antonio fu Giuseppe, Roma, 65, coniug.
Menasci Luna fu Amadio, id., 75, nubile
Mariani Margherita fu Andrea, Cave, 70, id.
Picconi Anna fu Agostino, Roma, 64, ved.
Coitorti Augusta di Luciano, id., 7
Candelli Teresa fu Giuseppe, Castelnuovo, 85, ved.
Tolomei Maria fu Antonio, Anticoli Corrado, 48, nubile
Feliciani Adele fu Mario, Roma, 45, coniug.
Atanasio Giuseppa fu Luigi, Rocca Sinibalda, 16, nubile

✝

I congiunti del fu senatore

Avv. FRANCESCO CALIGARIS

Presidente di sezione alla Corte dei Conti, ringraziano dal profondo del cuore tutti quelli che hanno partecipato all'accompagno funebre del loro caro estinto ed in particolar modo la Presidenza della Corte dei Conti, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, del patrio Comune di Fontanetto Po, del ministero del Tesoro, della grazia e giustizia, del Fondo per il Culto ecc. Speciali ringraziamenti all'on. Procuratore generale della Corte dei Conti, signor comm. Tango che con eloquente e commossa parola disse delle virtù del povero estinto, ed al signor Gargaruti che delegato dalla Corte dei Conti con vero affetto dispose il corteo e fu di efficace aiuto alla famiglia nella dolorosa circostanza.

Dopo violenta malattia di pochi giorni, volava ieri al cielo, munita di tutti i conforti religiosi, l'anima benedetta di

MARIETTA MAZZOCCHI

a soli 16 anni, esuberante di vita e di salute, strappata ai sogni ed alle speranze di una felicità fallace, portando lutto e dolore nella famiglia che l'adorava per il carattere aperto, per la mente sveglia-ta, per il cuore affettuosissimo.

L'amore dei figli Giannina e Cesare dia forza agli affranti genitori di sopportare la grave perdita, nel pensiero che *muor giovine colui che al Cielo è caro*.

G. C.

Questa mattina alle 9 avrà luogo la Messa funebre nella Chiesa di San Michele in Borgo.

Ieri, alle ore 15, dopo grave malattia sopportata con singolare e cristiana rassegnazione cessava di vivere il

Cav. FRANCESCO SILVAGNA

capo-sezione al ministero di grazia e giustizia. Tutto quanto può formare il vero pregio di un funzionario era da lui posseduto nel più eminente grado.

Gli amici sono pregati d'intervenire all'accompagno funebre che avrà luogo alle ore 17 di oggi muovendo il corteo dalla dimora dell'estinto, via dei Prefetti, n. 26.

Roma, 3 settembre 1895.

Il dott. Giuseppe Proli e la sua signora, nonchè il rev. D. Angelo Coletti e la signora Saveria Coletti ringraziano dal più profondo del cuore tutti quegli amici che nella recente sventura della perdita della cara figlia e nipote

LAURA PROLI

hanno mostrato loro tanto affettuoso interessamento assistendoli e confortandoli durante la malattia e nelle funebri onoranze rese alla cara defunta.

Castel Gandolfo, settembre 1895.

La famiglia **GALASSI**, riconoscentissima delle innumerevoli dimostrazioni di affetto e di stima fatte al suo adorato estinto ringrazia tutti commossa, non potendo, nello stato angoscioso in cui si trova, farlo con ciascuno partitamente.

La famiglia Perino, non potendo ringraziare, individualmente, tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore, per la perdita dell'amato congiunto

EDOARDO PERINO

esterna per mezzo nostro i maggiori sensi di gratitudine.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il paese dei diamanti

Si sa che è l'Africa australe.

Se si deve credere a un giornale inglese, esiste un villaggio nel Bechuanaland, dove si trovano tutti i giorni dei diamanti sulla strada pubblica.

Ultimamente un passante ne raccolse uno di sedici carati!

Ecco un paese dove tornerebbe conto di fare il cenciaiuolo o il raccoglitore di mozziconi di sigaro!

Distruzione di una città

La città di Youkhnof che è situata nel Governo di Smolensk e che conta circa 4000 abitanti, è stata distrutta per metà da un incendio.

CRONACA DI ROMA

LE FESTE PEL XXV ANNIVERSARIO

Tiro a Segno Nazionale

Il plotone armato che si sta costituendo presso la Società del Tiro a Segno Nazionale, sotto la direzione dei sigg. capitano Capobianco e tenente Battisti, e che dovrà prender parte a servizi di onore durante la prossima gara conta numerose adesioni e le iscrizioni pervengono continuamente presso la segreteria sociale.

Il giorno 5 si chiuderanno i ruoli e sarà subito iniziato il breve periodo d'istruzione.

---

29 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 25

C. BRÖNTE
(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

— Signore, grazie mille volte per la vostra bontà! — esclamò; poi, alzandosi, aggiunse: — Non è vero che mamma faceva così, signore?

— Esattamente — rispose egli — così allettava le mie sterline e le faceva uscire dalle mie tasche inglesi.

" Ero giovane allora, e certo il mio viso era fresco come il vostro, signorina Eyre.

" La mia primavera è passata; di essa mi rimane questo fiorellino francese.

" In certi giorni vorrei esserne liberato, perchè non annetto più nessun valore al tronco che l'ha prodotto, perchè ho visto che soltanto la polvere d'oro poteva servirgli d'ingrasso.

" No, non voglio bene a quella bambina, specialmente quando è tanto pretenziosa come ora. La tengo qui, conformandomi al principio dei cattolici, i quali, con una sola buona azione, credono espiare numerosi peccati.

" Ma vi spiegherò tutto ciò un'altra volta.

" Buo[illegible]

CAPITOLO XV.

Il signor Rochester me lo spiegò infatti alla prima occasione.

Un dopopranzo passeggiavo nei campi insieme con Adele, lo incontrai e mi pregò di seguirlo in un viale di frassini che si stendeva dinanzi a noi, mentre la bimba si sarebbe baloccata con Pilato e col volano.

Mi narrò allora che Adele era figlia di una ballerina dell'Opéra, di Celina Varens, per la quale egli aveva nutrito quella che chiamava una gran passione.

Celina aveva finto di corrispondervi con un amore anche più ardente, così egli, benchè brutto, si credeva adorato e credeva che la giovane preferisse la sua figura di atleta all'eleganza dell'Apollo di Belvedere.

— E fui così lusingato, signorina Eyre, della preferenza della silfide francese per il suo gnomo inglese, che la misi in un palazzo, le detti servi, carrozza, cachemir, brillanti e trine.

" Insomma, ero sulla via di rovinarmi, come il primo venuto. Non avevo neppur l'originalità di battere una via nuova per giungere alla vergogna e alla rovina; seguivo con stupida esattezza le orme altrui.

" Ebbi, come meritavo, la sorte di tutti i dissipatori.

" Andai da Celina una sera che non mi aspettava; era uscita. Faceva caldo, e, stanco di aver corso Parigi tutto il giorno, mi sedei in un salottino, felice di respirar l'aria che ella aveva consacrata con la sua presenza.

" Esagero: non ho mai creduto che alitasse intorno a lei qualche virtù santificante; no, non aveva lasciato dietro a sè altro che l'odore dell'ambra e del muschio.

" Il profumo dei fiori unito alle esalazioni delle essenze incominciava a salirmi alla testa, quando mi venne l'idea di aprir la finestra e di andar sul terrazzo.

" Era lume di luna e il gaz era acceso; la notte era calma e serena, e, sedutomi sul terrazzo, accesi un sigaro. Ne accenderò uno ancora, se me lo permettete.

Fece una pausa, cavò un sigaro di tasca, l'accese e mandò nell'aria una tuffata di fumo avanese e poi continuò:

— In quel tempo mi piacevano anche i dolci, signorina Eyre, e mangiavo pasticche di cioccolata fumando, mentre guardavo le carrozze che passavano da quella strada di moda, vicina all'Opéra.

" A un tratto scòrsi un elegante *coupé*, tirato da due magnifici cavalli inglesi.

" Riconobbi, la carrozza, che avevo regalata a Celina.

" Ella tornava, e il cuore prese a battere con violenza sulla balaustra di ferro, alla quale mi appoggiavo.

" Il *coupé* si fermò alla porta del palazzo; la mia fiamma s'accese.

" Benchè Celina fosse avvolta in un mantello, impiccio inutile in quella calda serata di giugno, riconobbi subito il piedino di lei quando saltò di carrozza, e dal terrazzo stavo per gridare: " Angiolo mio! „ con una voce che soltanto l'amore può capire, quando un'altra persona, avvolta pure nel mantello, uscì dietro a lei.

" Ma questa volta fu un tocco con lo sperone che battè sul marciapiede, fu un cappello mascolino che passò sotto il portone del palazzo.

" Non avete mai provata la gelosia, non è vero, signorina Eyre? Bella domanda, se non conoscete l'amore!

" Dovete provare questi due sentimenti; la vostra anima dorme; non ha ricevuto ancora l'urto che deve destarla.

" Voi credete che tutta la vita sia calma come la vostra giovinezza.

" Con gli occhi chiusi, con gli orecchi turati vi lascierete cullare dalla corrente, senza veder gli scogli che s'innalzano sott'acqua e i vortici che gorgogliano.

" Ma vi dico, e potete credere, che un giorno la vostra vita giungerà agli scogli e s'infrangerà in un turbine di spuma; allora volerete sui picchi come polvere liquida, oppure sollevata da un'onda potente, sarete gettata in una corrente più calma.

— Mi piace questa giornata, questo cielo d'acciaio, l'immobilità di questo paesaggio dormente sotto il gelo, mi piace Thornfield, la sua antichità, il suo isolamento, mi piacciono i suoi vecchi alberi, i suoi cespugli, le linee grige delle facciate eppure lo abborriva per il passato, ed evitavo questa casa come una casa maledetta e la odio ancora!

Strinse i denti, tacque e percosse il pavimento indurito col piede.

Pareva che un pensiero fatale lo avvincesse per modo da impedirgli di fare un passo.

Quando si fermò così risalivamo il viale e la villa era davanti a noi; gettò sul tetto uno sguardo come non ne ho veduto mai uno simile in vita mia: il dolore, la vergogna, la collera, l'impazienza, il disgusto, l'odio, parve che lottassero per un istinto nella sua larga pupilla dilatata sopra il sopracciglio d'ebano.

Il combattimento fu terribile; ma un altro sentimento sorse e trionfò.

Era qualcosa di cinico, di risoluto, di duro, di inflessibile.

Egli dominò lo commozione, pietrificò l'atteggiamento e continuò:

— Mentre tacevo, signorina Eyre, regolavo un conto col mio destino; ero là, accanto al tronco di quel frassino, come una delle streghe che apparirono a Machbeth sulle eriche delle Forres. " Voi amate Thornfield, „ mi diceva alzando il dito; ed ella scriveva nell'aria un ricordo che andava a imprimersi in lugubri geroglifici sulla facciata della villa; " amatelo, se potete, amatelo, se osate! — Sì, l'amerò — ho risposto. — Oso amarlo!

E aggiunse con violenza:

— Manterrò la parola, infrangerò gli ostacoli che m'impediscono d'esser felice e buono; sì buono; vorrei esser migliore che per il passato.

Il seguito in quarta pagina

Il Congresso militare

I lavori del Congresso verranno divisi in sei sezioni, per lo studio dei seguenti argomenti:

1. Istituzione di una Federazione o Associazione Generale Italiana tra i militari in congedo coi seguenti scopi:

a) Mutuo soccorso — b) Previdenza — c) Cooperazione — d) Risparmio.

2. Istituzione di patronato per i figli dei militari per facilitarne la istruzione mediante creazione di scuole professionali, educandati e mediante aiuti e premi d'incoraggiamento.

3. Patronato e soccorso alle famiglie bisognose dei militari in congedo illimitato richiamati in servizio tanto in tempo di guerra che in tempo di pace.

4. Sviluppo dello spirito e dell'istruzione militare.

5. Studio delle condizioni dei militari in congedo che abbiano preso parte a campagne per l'indipendenza d'Italia, ed alle assimilate.

6. Doveri dei militari in congedo in rapporto alla vita pubblica per il retto funzionamento delle istituzioni che ci governano.

La solenne inaugurazione del Congresso avrà luogo il giorno 24 settembre.

E' fatta facoltà alle Associazioni militari ed ai militari in congedo isolati di presentare al Comitato a tutto il 10 settembre i quesiti che ritenessero utili fossero svolti al Congresso.

L'apposita *Sezione quesiti* ne farà accurato esame e provvederà in proposito.

L'ordine del giorno delle varie sedute del Congresso sarà stabilito dall'ufficio di presidenza.

Le relazioni per ogni quesito saranno stampate e distribuite ai congressisti prima dell'inizio dei lavori del Congresso.

Vade-mecum-Ricordo.

Le presidenze dei Comitati per i congressi che dovranno aver luogo in Roma sono pregate vivamente di far pervenire alla sezione Stampa del Comitato del III Concorso ginnastico (via Poli 54) non più tardi del giorno 5 corr. i programmi e gli orari dei congressi e quelle altre indicazioni ai medesimi relative che sia utile inserire sul *Vade-mecum-Ricordo.*

Il XX Settembre nelle Provincie

Torino, 1 (p. c.) — Il Comitato costituitosi per l'apposizione della lapide commemorativa del voto emesso dal Parlamento subalpino, in occasione delle feste pel giubileo di Roma, ha affidato l'esecuzione della lapide a Leonardo Bistolfi, che prese impegno di consegnarla per l'epoca fissata. La lapide sarà di bronzo, e l'iscrizione a caratteri dorati, e verrà collocata sul frontone del palazzo Carignano. Le somme finora raccolte dal Comitato pel patriottico scopo, raggiunsero la cifra di L. 588,95, e l'iniziativa incontra il pieno favore in tutte le classi della popolazione.

Avellino, 1 (p. c.) — La nostra Società operaia decise ieri ad unanimità di fare appello al patriottismo di tutte le consorelle della Provincia per degnamente solennizzare il primo giubileo di Roma.

All'uopo ha spedito una bellissima circolare, invitando gli operai tutti a concorrere per rendere solenne il 20 settembre, inviando a Roma una rappresentanza per deporre una corona sulla breccia gloriosa, che dava all'Italia la sua capitale, Roma intangibile, compiendo le aspirazioni millenarie dei martiri e sommi pensatori italiani.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,2 — minimo: 17,9.

Il ponte di Ripetta. — L'autorità municipale come è noto per impedire che un eccessivo agglomeramento di folla sul ponte di Ripetta in occasione delle prossime feste, possa provocare qualche disgrazia ha deliberato di far puntellare il ponte.

A tale proposito alcuni giornali hanno parlato d'una spesa preventivata di 40,000 lire che si ritiene salirà a conti fatti a 60,000 lire almeno.

Ora è bene avvertire che in tutto ciò vi è dell'esagerazione. La spesa della puntellatura è stata pattuita a *forfait* in lire 23,000 soltanto.

Certamente si tratta di un lavoro che esteticamente lascia un po' a desiderare: ma d'altra parte il Comune ha stimato opportuno garantirsi da ogni possibile disgrazia. Nel giorno dell'inaugurazione del monumento a Cavour c'è da prevedere una folla enorme sul ponte di Ripetta e all'ufficio tecnico non parve che il ponte offrisse elementi tali di resistenza da risparmiare il lavoro suddetto.

In tali casi le precauzioni non sono mai troppe.

I marchi di fabbrica e di commercio. — Il Ministero di agricoltura notifica che alla Unione per la protezione della proprietà industriale, oltre l'Italia, la Francia, i Paesi Bassi, la Spagna colle rispettive colonie, il Belgio, il Portogallo, la Tunisia e la Svizzera, hanno ora aderito anche la Danimarca, la Repubblica di S. Domingo, gli Stati Uniti, la Serbia, la Svezia, la Gran Brettagna colla nuova Zelanda, il Queensland ed il Guatemala.

Ogni cittadino italiano quindi che vuole tutelare il marchio di fabbrica e di commercio all'estero, facendo un solo deposito e pagando soltanto L. 60 in contante per la tassa nazionale e lire 100 mediante vaglia postale all'ordine dell'Ufficio Internazionale della proprietà industriale sedente in Berna, ottiene la protezione desiderata presso tutti gli Stati suddetti.

I funerali del senatore Caligaris. — Alle 10 di ieri, muovendo dall'abitazione dell'estinto, in via Principe Amedeo, ebbe luogo l'accompagno funebre della salma del senatore Francesco Caligaris.

Apriva il corteo un battaglione di allievi carabinieri con musica e bandiera; seguiva il carro funebre ricoperto di splendide corone, fra le quali ammiravansi quelle della famiglia, dei nipoti, dei ministeri del tesoro e grazia e giustizia, della Corte dei conti, della Direzione del Fondo culto e del Comune di Fontanetto-Po, patria dell'estinto.

Il carro era circondato dagli uscieri del Senato, della Camera, del Fondo culto e dei vari ministeri con ceri accesi.

Reggevano i cordoni: a destra il questore della Camera on. De Riseis, il senatore Caccia per la Corte dei conti, il capitano Scarcia per la famiglia; a sinistra il comm. Stringher pel ministero del tesoro, il sindaco di Fontanetto-Po, dott. Garino, e il senatore Bargoni.

Dietro il feretro veniva un lungo stuolo di amici dell'estinto e d'impiegati dei ministeri.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di S. Vito, il corteo proseguì per Campo Verano.

I muratori. — Circa 200 tra mastri muratori e manovali, si sono riuniti alla Società dei macchinisti e fuochisti, in piazza Manfredo Fanti, e, dopo vivace discussione, hanno approvato la seguente deliberazione:

" La sezione degli operai muratori e manuali della Camera del lavoro di Roma, riunita in assemblea il giorno 1. settembre 1895;

" considerato che tutte le agitazioni fatte per aver lavoro ad altro non hanno servito che ad avvilire e deprezzare la paga giornaliera;

" delibera di far appello a tutti gli operai muratori e manuali, soci e non soci della Camera del lavoro, perchè aderiscano per ottenere:

" 1. Che la giornata di lavoro sia di 10 ore.

" 2. Che la retribuzione della paga giornaliera sia calcolata a ore con lo stipendio:

" per i muratori da cent. 35 a cent. 40 all'ora;

" per i manuali da cent. 20 a cent. 25 all'ora.

" 3. Che nei lavori della città di Roma siano occupati gli operai qui nati o domiciliati, ricorrendo agli operai di fuori quando i lavori fossero ad esuberanza.

" Non appena il numero degli aderenti avrà raggiunto un numero importante, sarà tenuta una grande riunione per decidere sui mezzi più efficaci per mandare ad effetto quanto sopra si domanda.

" Che gli operai tutti rispondano al nostro appello e siamo certi che la santità della nostra causa troverà appoggio ed adesione in tutti gli uomini di cuore.

" Invitano la Commissione esecutiva della Camera del lavoro perchè anche le altre sezioni degli operai degli altri mestieri si agitino come noi per trovare lavoro e per migliorare le condizioni delle paghe giornaliere di tutti gli operai.

" Così uniti tutti gli operai di Roma nel miglioramento delle loro condizioni, sarà più facile ottenere soddisfazione. „

Trasporto funebre — Ieri alle 14 giunse in Roma da Rocca di Papa la salma di Edoardo Perino.

Presso Baldinotti fuori porta San Giovanni attendevano il feretro moltissimi amici dell'estinto, tutti gli operai del suo stabilimento, e parecchie Associazioni fra le quali quella dei rivenditori di giornali con bandiera.

Sul carro funebre furono deposte splendide corone: bellissima quella della famiglia, dell'Associazione della stampa, dei rivenditori di giornali.

Il corteo proseguì per Campo Verano dove dissero brevi parole in lode dell'estinto, il direttore della tipografia Giuseppe Nicola, l'on. Panattoni, il sig. Tasca ed il nipote dell'estinto che vivamente commosso ringraziò dell'attestato di affetto reso alla memoria di suo zio.

Club Alpino Italiano. — Le iscrizioni per la gita al Gran Sasso d'Italia stabilita per i giorni 8 e 9 corrente, come da precedente circolare, si chiudono definitivamente il giorno 5.

Bicchierata. — L'avv. cav. Millelire-Albini iersera riunì i suoi amici che avevano propugnata la sua candidatura ad una bicchierata.

Vi era il poeta Costanzo e molti elettori del IV collegio. Vi furono dei brindisi.

Per la colonna commemorativa. — Ecco la sesta nota di sottoscrizione. Somma precedente L. 2267,67.

Deput. prov. di Forlì L. 300 — Id. di Parma 100 — Id. di Verona 100 — Municipio di Rovigo 100 — Id. di Montechiari 50 — Id. di Gubbio 25 — Id. di Bomborto 25 — Id. di Manciano 25 — Id. di Siena 25 — Id. di Fiesso Umbertiano 25 — Id. di Monteleone d'Orvieto 20 — Id. di Filottrano 20 — Id. di Forlimpopoli 20 — Id. di Cortemaggiore 20 — Id. di Fermo 20 — Id. di Mango 23,90 — Id. di Collevecchio 15 — Id. di Montefalco 10 — Id. di Cervesina 10 — Id. di Gradara 10 — Id. di Frassinelle Polesine 10 — Id. di Lanate Pozzolo 10 — Id. di Montelabate 10 — Id. di Castiglione Pescaia 10 — Id. di Casaro 10 — Id. di Novi di Modena 10 — Id. di Grantorto 8,95 — Id. di Montecosaro 5 — Id. di Montecassiano 5 — Id. di Covo 5 — Id. di Torre Annunziata 4,70 — Id. di Carloceto 3,45 — Id. di Cordenons 3,40 — Id. di Ficulle 2.

Pro Patria L. 5 — Ministero interno 100 — Ministero grazia e giustizia 30 — Collegio Militare di Roma, raccolte fra i collegiali 27,45 — Distretto Militare di Caltanissetta 12,25 — Impiegati Ministero poste e telegrafi, Div. 6, Sez. 1, 2, 4 e 5, L. 20,55 — Personale ispettorato ferrovie Ancona 6,50 — Impiegati uff. tecnico dir. gen. delle carceri 8,50 — Associazione liberale monarchica Livorno 10 — Nicola Costella, Livorno 5 — Deputato Trompeo Paolo, 10 — Deputato Francesco Carenzi 5 — Pubblio Spinetti Roma, 1 — Giuseppe Ceneri 10 — Ing. Giuseppe Muttoni 2 — Capello Vincenzo 1 — Camillo Delarciprete 1 — Vincenzo Franchi 1 — Ferrari Francesco 1 — Vecchi Ludovico, cent. 50 (questi ultimi 6 di Ancona). Totale L. 3566,82.

Pubblica Sicurezza. — Il delegato Rughini Francesco è stato trasferito da Roma ad Ariano; il delegato Arcuri Giuseppe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, in seguito a sua domanda; il delegato Trimarchi Filadelfio è collocato in aspettativa id. id.; il delegato Bernabò Silorato Pietro ha presentate le sue dimissioni.

Sono stati encomiati e gratificati i brigadieri Condello Antonio, Zampano Giovanni e Musi Giuseppe; i sottobrigadieri Rendina Antonio, Francone Francesco, Lupico Antonio, Palumbi Pasquale, Varroni Pietro e Conca Giuseppe; i marescialli Lucchini Giuseppe e Paparozzi Augusto.

In Vaticano. — Il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata ed ammise ad assistervi una cinquantina di persone.

— Ieri il Papa ricevette il padre Dall'Uomo, presidente generale dei Cirstersiensi d'Italia, il quale gli presentò due *Agnus Dei* legati in argento, contenenti le *Cere* con l'effigie dei Santi Gioacchino ed Anna e di S. Leone Magno, nomi di battesimo e di pontificato di S. Santità.

A Santa Maria del Popolo. — proseguono con molta pompa, e la solita affluenza di devoti le funzioni in preparazione alla festa della Natività della Vergine, cominciate fino dal 30 dello scorso mese.

Le litanie e l'inno alla Madonna vengono accompagnate quotidianamente da eletta musica, eseguita da una valente orchestra, e la funzione si chiude ogni sera col *tantum ergo* e la benedizione col venerabile, preludio alla festa solenne che avrà luogo nella accennata ricorrenza.

Suicidio — La domestica Faustina Magliani d'anni 30, da Sinchiano (Siena) alle 7 e mezzo di ieri mattina si è gettata dalla finestra interna del terzo piano della sua abitazione nel palazzo del Bufalo in via Nomentana, rimanendo cadavere nel sottostante cortile.

La Magliani si trovava al servizio del macellaio Brundusi Graziano in via Ancona, ed era stata licenziata. Quindi si presume che per il dispiacere siasi decisa al passo fatale.

Indosso le si rinvenne il ritratto della moglie del macellaio, Rosa Castellani.

Morto. — Iersera è morto a S. Giacomo quel tale Curti Domenico che ieri l'altro avendo trovato in piazza Nicosia un cartoccio di farina di granturco la fece cuocere e se la mangiò, venendo preso poi da dolori di ventre.

Omicidio in provincia — In Monteporzio Catone iersera alle 9, nella pubblica piazza, per divergenza intorno ad un credito di una lira, certo Vescovo Giulio di anni 15, uccise con un colpo di pistola Fileri Giovanni d'anni 16.

L'uccisore si diede alla fuga ed è tuttora latitante.

Il ferimento in via Cola di Rienzo. — A causa d'interessi in via Cola di Rienzo vennero a litigio Cecchini Sante d'anni 33 da Monte Cremani fuochista e certo Bertoni.

Nella colluttazione il Cecchini riportò una grave contusione al pollice destro. Ne avrà per dieci giorni di cura.

Il ferimento in via Flaminia. — Iersera, alle 9, in via Flaminia, Melardi Luigi, d'anni 45, da Contigliano, facchino, per futili motivi veniva a rissa con certo Gigi detto *Siombo*, facchino addetto alla scuola di nuoto.

Il Melardi riportò una ferita di coltello al fianco destro che dai medici di San Giacomo fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Il bambino caduto dalla finestra. — Carloni Filippo di quattro anni circa, ieri mattina stando in casa della zia Giuditta in via Ostilia n. 5 mezzanino accidentalmente cadde dalla finestra nella sottostante via.

Riportò una grave lesione alla testa con commozione cerebrale.

Fu trasportato in gravissimo stato alla Consolazione.

Caduto da cavallo. — Nella tenuta Mattei, fuori Porta Portese, il contadino Viola Domenico, di anni 26, da Camerino, accidentalmente cadde da cavallo, rompendosi la gamba destra.

Caduto dalle scale. — Alle 6 di iersera il sediaro Cinelli Francesco, d'anni 70, romano, abitante in via dei Cappellari N. 23, si recò a portare due sedie in casa del macellaio Del Pinto Salvatore, di anni 45 romano al vicolo delle Grotte N. 10 piano terzo.

Il Cinelli, essendo alquanto brillo, si sporse un poco troppo dalla ringhiera delle scale e precipitò nella tromba.

Raccolto da certa Carlini Maria e dai carabinieri Mari Federico e Tarasconi Ettore, fu trasportato alla Consolazione, dove giunse cadavere.

I ladri. — Al Basar 48, al Corso Vittorio fu arrestato dalla guardia municipale Coprini Giuseppe, certo Sternoni Pietro di anni 26 da Roma, barbiere, che aveva tentato di borseggiare un signore.

Lo Sternoni oppose resistenza, ma sopraggiunte le guardie di città Trenta Augusto e Mingazzi Ettore fu condotto alla Sezione di P. S. di S. Eustacchio.

— Ignoto ladro rubava ieri dalla mostra di Beniamino Astrologo, in via dell'Arco dei Cenci, n. 3, un taglio di 5 metri di stoffa del valore di L. 45.

A San Giacomo. — Mariani Pietro, d'anni 19, romano, meccanico nello stabilimento Fumaroli, in via Flaminia, si feriva disgraziatamente con una lima al dito indice della mano sinistra.

A S. Giacomo, dove fu trasportato, gli si dovette amputare il dito; ne avrà per venti giorni di cura.

A Sant'Antonio. — La fruttivendola Mariani Giovanna, d'anni 45, nella sua abitazione in via Napoleone III N. 28, litigò per frivoli motivi col marito Cecchetti Luigi, dal quale si buscò varie escoriazioni alla faccia.

— Anche Godini Filomena, d'anni 52, litigò in via Brescia con un certo Rodani Luigi, il quale le assestò una scarica di pugni producendole varie contusioni.

Alla Consolazione — Al palazzo di Giustizia, D'Andrea Vincenzo, di anni 30, da Castelfiori nello spingere un vagoncino andò con il piede sinistro sotto una ruota.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in quindici giorni.

— Maurizi Ernesto, di anni 15, da Roma, in via Marforio, da uno sconosciuto ebbe una bastonata in testa. Guarirà in dieci giorni.

A S. Spirito — Paoletti Adelaide, di anni 20, da Roma, lavandaia, in via dei Corridori fu presa a schiaffi dal fratello Umberto, di anni 29 da Roma, perchè non vuole che faccia all'amore.

L'Adelaide riportò delle contusioni alla faccia. Guarirà in 10 dieci giorni.

— Taschini Ubaldo, di anni 36, da Collano nella fornace Campos, Valle dell'Inferno, per gelosia di mestiere fu ferito da Coster Raffaele.

Riportò ferita alla faccia guaribile in 20 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5 1|2m.

Fallimento della Banca Popolare. — Sono ancora disponibili nella sede della Banca (via in Lucina, 16 B) mobili ad uso di ufficio e *tramezzi* di legno a vetri di varie dimensioni, nonchè *merletti fini* di varie qualità ed altezze ed alcune *eleganti confezioni per signora*, a prezzi di liquidazione giudiziale.

Accesso al pubblico dalle 10 alle 14.

Prima e seconda vendita volontaria nei giorni di martedì 3 e mercoledì 4 settembre alle ore 10 ant. nei locali terreni di via De Crescenzi dal n. 13 a 18. Dette vendite comprendono ricca mobilia e tappezzeria nonchè argenterie, ori e gioie, tutto appartenuto al fu *avv. Carlo Agrestini.*

Il perito incaricato *Francesco Balmes.*

TEATRI DI ROMA

VALLE. — La vecchia commedia: *Le camere ammobigliate*, presentata iersera sotto il titolo *Na bella pensata*, ha ottenuto un vero successo d'ilarità.

L'esecuzione da parte di Pantalena e degli altri fu lodevole.

Questa sera replica.

QUIRINO. — Stasera, prima rappresentazione dell'operetta in 3 atti, *Luna di miele*, musica del maestro Lanzini, autore del *Don Pedro dei Medina.*

Sappiamo che quest'operetta viene messa in scena con gran lusso di vestiari, vi saranno banda e fanfara sul palcoscenico e 40 comparse, cosicchè è da prevedersi che stasera il Quirino sarà affollatissimo, tanto più che quest'operetta, com'è rappresentata dalla Compagnia Gravina, viene preceduta da grandi successi riportati nei principali teatri.

MANZONI. — La Compagnia De Martino replica stasera per la quarta volta *I cinque tàlismani.*

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi due partite interessantissime, perchè in entrambe batteranno al trampolino i due forti giuocatori Diraui e Mazzoni.

Prima partita — *Rossi*: Mazzoni, Nardini, Paolucci — *Turchini*: Dirani, Bessi, Gianni.

Seconda partita — *Rossi*: Mazzoni, Tarabelli, Paolucci — *Turchini*: Dirani, Nardi, Paglierani.

Vice-Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *'Na bella pensata*, ore 21 1|4.
Quirino. — *Luna di miele*, ore 21
Manzoni. — *I cinque talismani*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri fecero ritorno in Roma gli onorevoli Crispi, Calenda, Blanc, Saracco, Maggiorino Ferraris, Salandra e Adamoli.

Arrivò anche l'on. Villa presidente della Camera.

Consiglio dei ministri.

Ieri, dalle 15 alle 18 e mezzo si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Mancava il solo Mocenni trattenuto presso S. M. il Re per le grandi manovre.

Il Consiglio sbrigò tutti quegli affari di semplice amministrazione dei vari Ministeri e quindi su proposta del Ministro degli esteri si occupò della Nota diplomatica da inviarsi al governo beylicale di Tunisi circa lo denunzia del trattato di commercio italo-tunisino.

Il Consiglio approvò pienamente le proposte del ministro degli esteri.

Terminato il Consiglio, gli onorevoli Boselli e Sonnino si trattennero fino alle 19 e un quarto con l'on. presidente del Consiglio.

La provincia ascolana al Re.

(N) **Aquila**, 2, ore 14,58. — Questa mattina S. M. il Re ricevette un'apposita Commissione provinciale di Ascoli, composta del conte Guglielmo Vinci, presidente del Consiglio provinciale, del deputato Arturo Galletti, del cav. Gino Moretti e del prof. Bacher, deputati provinciali.

Sua Maestà gradì moltissimo quest'omaggio spontaneo delle forti popolazioni picene, mostrando desiderio di poterle visitare con S. M. la Regina nel prossimo anno.

Le dogane di Massaua

(S) **Massaua**, 2 — Le riscossioni doganali del mese di giugno ammontano a lire 102,114,59 colla differenza in più di L. 14,963,58, in confronto del mese di maggio, e di L. 30,305,12 pure in più in confronto del corrispondente periodo del 1894.

In confronto poi dell'esercizio finanziario 1893-94 si ha nel 1894-95, un maggiore complessivo introito di L. 205,676,44.

In questo movimento non sono comprese le merci ed i materiali per uso e consumo delle truppe importati direttamente dall'Amministrazione, nè le merci in esenzione di dazio provenienti dall'Italia e dai possedimenti italiani.

Il XX Settembre e il Consiglio comunale DI NAPOLI.

(N) **Napoli**, 2, ore 18. — Il Consiglio comunale, oggi, davanti ad una folla immensa, è stata ripresentata la seconda parte dell'ordine del giorno Ariotta, con cui si proponeva l'invio di una rappresentanza consigliare a Roma.

La proposta è stata approvata con voti 38 contro 32 e 1 astenuto.

La minoranza liberale era al completo.

Il sindaco, agitato, sospese la seduta, dichiarando che la nomina della rappresentanza si farà un altro giorno e annunziando le sue dimissioni. Quindi lasciò l'aula, seguito dai consiglieri clericali.

Il contegno del pubblico fu eminentemente liberale. La votazione ha fatto grande impressione nella cittadinanza, che l'ha accolta con favore.

— *Ore 20,50* — Terminata la seduta, la folla ha applaudito i consiglieri liberali.

Il sindaco ha partecipato al prefetto le sue dimissioni e parte questa sera per Firenze.

Gli assessori fedeli al sindaco si sono dimessi.

Domani, presieduto dall'assessore anziano Girardi, si riunirà il Consiglio per occuparsi delle suddette dimissioni e per nominare la Commissione che dovrà recarsi a Roma per le feste del 20 settembre.

Si assicura che questa verrà composta dei consiglieri Girardi, Spinelli, Summonte e Cimmino.

I giornali di stasera commentano, lodandolo, il voto odierno.

Elezioni politiche.

Collegio di Budrio — Fu proclamato eletto Andrea Costa.

Collegio di Urbino — Risultato complessivo di tutte le 20 sezioni — Inscritti 4009 — Votanti 2774 — Francesco Budassi ebbe voti 1340 e Giacomo Martorelli 1318 — Schede contestate bianche e nulle 121.

Nelle prefetture

Pabis cav. Aurelio, sottoprefetto a Castroreale, è collocato in aspettativa.

Le copie degli atti giudiziari

Una circolare del ministero dell'interno ai prefetti li avverte che tutte le copie degli atti giudiziari davanti la Corte dei Conti, alle quali occorre fare notificazioni a mezzo di usciere, debbano essere su carta da bollo di L. 2,40.

R. navi armate.

L'*Eridano* è giunto a Napoli ed il *Volta* è partito da Venezia.

INFORMAZIONI ESTERE

I massacri dei cristiani in China

(S) **Londra**, 2 — Il *Times* ha da Shanghai:

" Alcuni disordini sono avvenuti a Hin-Ghera, provincia di Fo-Kien.

" Le case dei cristiani sono state saccheggiate.

" Alcuni cristiani sono stati maltrattati. I Mandarini si rifiutarono d'intervenire. „

Francia e Madagascar.

(N) **Parigi**, 2, ore 11,14 — Una corrispondenza dal Madagascar calcola a 2760 il numero dei soldati della spedizione francese, attualmente negli ospedali dell'isola, senza contare quelli trasportati alla Rèunion o in procinto di essere rimpatriati.

Gli infermieri cominciano ad essere insufficienti. Quelli ancora disponibili sono malaticci per anemia.

Inghilterra e Congo.

(S) **Bruxelles**, 2. — Lo Stato del Congo ha rimesso direttamente al ministro inglese tutte le carte relative all'incidente di Stockes, impiccato al Congo per aver fatto contrabbando d'armi.

I mahdisti al Congo

L'*Indépendance Belge* pubblica alcune notizie pervenutele e che annunziano la morte del luogotenente Coesart in un combattimento accanito contro i mahdisti presso Adda.

Altri 19 soldati sarebbero periti nelle stesse circostanze.

Salute pubblica

GRAN BRETTAGNA — (S) **Londra**, 2 — Si manifestarono a Grimsby due casi di cholera, di cui uno fu seguito da morte.

FRANCIA

Disordini a Bayonne

(N) **Bayonne**, 2, ore 11,14 — Si ha da Bayonne che vi furono ieri sera delle dimostrazioni in seguito alla interdizione delle corse dei tori.

Un migliaio di persone, protestò davanti al municipio e alle case dei deputati e dei senatori e andò in seguito alla prefettura spezzandò i vetri delle finestre.

Alcune cariche di gendarmi a cavallo dispersero i dimostranti, ma l'ordine non fu ristabilito che alle 6 del mattino, grazie all'arrivo di rinforzi di fanteria.

Vi sono tre feriti leggermente.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'Imperatore alle manovre in Boemia.

(S) **Budweis (Boemia)**, 2 — L'Imperatore è giunto ieri per assistere alle manovre di corpo d'armata le quali cominciano oggi, e venne ricevuto entusiasticamente dalle popolazioni tedesca e czeca.

L'Imperatore ha ricevuto le autorità e le deputazioni ed ha visitato alcuni stabilimenti, caserme e chiese, dappertutto accolto con grida di " Viva l'Imperatore! „

Iersera ebbe luogo una splendida fiaccolata. Si sono fatte ovazioni all'Imperatore.

L'Imperatore, rispondendo al discorso rivoltogli dal vice-borgomastro, ringraziò per l'accoglienza fattagli dai tedeschi e dai czechi ed espresse la speranza che le due nazionalità coopereranno pel benessere della città.

SPAGNA

Voci di crisi ministeriale.

(N) **Madrid**, 2, ore 14.20 — Si parla di una crisi ministeriale che il signor Canovas del Castillo si sforza di scongiurare.

Vi è conflitto tra i Ministri a proposito dei funzionari da nominare in vista delle prossime elezioni generali.

— I signori Montero Rios ed Elduayen hanno ricevuto l'ordine del Toson d'Oro.

Borse e Mercati

Roma, 2 settembre 1895.

Borsa fermissima molto attiva.

Rendita fine corrente 94,40 a 94,37 1|2 contanti 94,25.

Generali attive da 57,50 a 59,25 — Acque fermissime 1210 a 1215 — Generali e Omnibus in sensibile ripresa, il primo da 829 a 840, gli ultimi da 208 a 212 — Condotte 186,50 — Immobiliari 66,50 domandate — Risanamento 31.

Cambi deboli.

Francia 104,72 — Londra 26,46.

Cambio dazio doganale - 3 Settem. - L. 104.75

Dal 2 all'8 - fino a L. 100 - L. 104,85.

BORSE ITALIANE — 2 settembre 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 40	94 17	94 12	94 40
Id. fine.	— —	94 40	94 47	— —
Az. B. d'Italia	819 —	— —	820 —	817 —
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	60 —	— —	— —
" ferr. Medit.	499 —	499 —	500 —	— —
" " Merid.	684 —	685 —	— —	684 1/1
" B. di Torino	— —	— —	350 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	62 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	287 —	285 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	182 —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	491 —	— —	— —
" " 4	— —	497 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	519 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 72	104 75	104 67	104 75
Berlino id.	129 50	129 45	— —	— —
Londra id.	26 47	26 47	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 40	26 46	26 36 1/2

Parigi, 2, 15,13	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0|0 perp.	102 05	102 22	— —
" 3 1|2 0|0	107 07	107 25	— —
ITALIANA 5 0|0	89 85	89 82	— —
turca	26 1/2	26 45	— —
spagnuola	66 1/8	66 3/16	— —
russa nuova	— —	92 1/4	— —
portoghese	26 13/16	26 1/2	— —
ungherese	— —	102 1/8	— —
Egiziano 6 0|0	527 1/8	526 7/8	— —
Banca di Parigi	897 —	897 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	762 13/16	— —
Credito Fondiario	— —	868 —	— —
Azioni di Suez	— —	3293 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	146 7/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	657 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/8	— —
su Londra	— —	25 27 1/2	— —
su Madrid	18 46	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetuo	102 20	Riporto 0 [illegible]
Rendita francese 3 0|0 amm.	100 90	Riporto 0 [illegible]
Nuova Rendita francese 3 1|2 0|0	107 15	Riporto 0 [illegible]

(N) **Parigi**, 2, ore 16,45 — (Fonte francese) — Mercato irregolare. Chiusura debole. Italiano calma.

Liquidazione rendita francese senza interesse.

Compensazione su 3 per cento 102,20. Riporto medio 18 centesimi e 1|2.

Liquidazione miniere d'oro riporti facili, grosse posizioni a riportare.

(N) **Parigi**, 2, ore 16.45 — (Fonte italiana) — Liquidazione miniere provoca qualche realizzo, però mercato sempre lanciato questi titoli 102,26 — 26|20 — compensazione 102,20 — riporto 18 1|2 — 89,90 — 40|50 — 65|25 — 80|50 — 658 — 26,45 — 762,50 — fermissima 17|10 — 26|5 — 451,25 — 66,37 — 106|1 — 162|5 — 35.

Vienna, 2, ferma	31	2
C° austriaco	409 —	409 62
B. aust. oro	122 55	122 60
Id. carta	101 —	101 30
N.ri d'oro	9 59	9 59 1/2
Lire ital.	45 75	45 70
C. Londra	120 95	120 95

Londra 2, chiusura	2	2
N.ri Cons.	108 1/16	107 1/2
Italiana	88 7/8	88 7/8
Turca	26 1/2	26 1/4
Egiziano	104 7/8	104 3/4
Argento	30 1/2	30 7/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 58,000 Ritir.

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 2 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	10	42	40	ferma
Avene	15	40	15	40	sostenuta
Olio di colza	50	—	50	25	calma
Spiriti	29	75	30	—	calma
Zuccari	28	50	28	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 2, settembre ore 16,30.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2568	2450	1 96	1 80
Montoni	14098	13991	2 10	1 90
Porci	3354	3290	1 56	1 50

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JANE EYRE

Come la balena di Giobbe, che spezza la lancia e il dardo, così ciò che gli altri considerano come barriera di ferro, cadrà sotto la mia mano come pallio o legno putrido.

In quel momento Adele gli gettò il volano fra le gambe.

— Allontanati bambina e va a baloccarti con Sofia — le disse duramente.

Poi continuò a camminare con silenzio.

Cercai di richiamarlo al discorso interrotto domandandogli:

— Lasciaste il terrazzo quando entrò la signorina Varens?

Mi aspettava a essere sgridata per quella domanda intempestiva, ma invece uscendo dalla meditazione, volse lo sguardo su di me e la fronte parve che si rischiarasse.

— Sì, avevo dimenticato Celina — disse. — Ebbene, quando vidi la mia maga scortata da un cavaliere, il vecchio serpente della gelosia, mi s'insinuò sibilando nella sottoveste e mi ferì al cuore. E' strano — esclamò interrompendosi — è strano che scelga per confidente di tutto questo una ragazza; ed è più strano ancora che voi mi mi ascoltiate tranquillamente, come se fosse la cosa più naturale di questo mondo che un uomo come me racconti la storia delle sue amanti a una ragazza semplice e inesperta come voi; ma questa ultima singolarità spiega la prima; con quell'aria grave, prudente e savia, voi avete le qualità di una confidente. Del resto so con quale spirito, il mio è entrato in comunione; è uno spirito a parte, sul quale il contagio del male non avrà presa. Per fortuna non voglio nuocere a quello spirito e anche se volessi, non potrei; le nostre conversazioni sono utili; non posso contaminarvi, e voi mi purificate.

Dopo questa digressione, continuò:

— Rimasi sul balcone, pensando che sarebbero venuti nel salottino, e volli preparare loro una imboscata.

" Tirai la tenda, lasciando soltanto una piccola apertura per potere osservare, accostai la persiana, senza chiuderla, per udire le parole sommesse degli innamorati, poi mi sedei mentre la coppia entrava.

" L'occhio mio era fisso sull'apertura; la cameriera di Celina entrò e accese un lume; vidi allora i due amanti. Celina era raggiante di seta e di gioielli; i miei doni, senza dubbio; il suo compagno portava l'uniforme di ufficiale, e lo riconobbi; era il visconte ***, uomo giovane e vizioso, che avevo conosciuto e che non avevo mai pensato a odiare, tanto mi pareva spregevole. Nel riconoscerlo la gelosia cessò, ma si spense pure il mio amore per Celina.

" Una donna che poteva antepormi un rivale come quello, non era degna di me, meritava soltanto di essere disprezzata; meno di me peraltro che ero stato ingannato da lei.

" Cominciarono a parlare; la loro conversazione mi rese completamente la calma; conversazione frivola, mercenaria, senza cuore e senza spirito, pareva fatta per noiare, più che per irritare.

" La mia carta di visita era sulla tavola; la videro e si misero a parlare di me, ma non avevano abbastanza spirito per denigrarmi, mi gettavano continui oltraggi. Celina soprattutto enumerava i miei difetti e poneva in rilievo la mia bruttezza, lei che aveva espresso una così fervida ammirazione per quella che chiamava la mia maschia bellezza, lei che era così diversa da voi, che mi avete detto sul viso, la prima volta che ci siamo veduti, che non ero bello. Questo contrasto mi colpì allora, e...

In quel momento Adele corse a noi dicendo:

— Signore, John ha avvertito che il vostro intendente è arrivato e vuol parlarvi.

— In questo caso devo abbreviare il racconto: Aprii le persiane e mi avanzai verso i due amanti.

" Liberai Celina dalla mia protezione pregandola di lasciare subito il palazzo, ma le offrii la mia borsa per far fronte alle esigenze del momento, senza curarmi dei suoi gridi, delle sue preghiere, delle sue proteste nè delle sue convulsioni.

" Presi appuntamento al Bois de Boulogne col visconte.

" Il giorno dopo ebbi il piacere di battermi con lui e gli misi una palla in una delle braccia scarne, come ala di pollo etico, e allora credei di aver terminato quella disgustosa faccenda.

" Disgraziatamente sei mesi prima Celina mi aveva regalato questa bambinuccia che assicurava fosse mia.

" E' possibile, benchè non ritrovi in lei nessuna prova della mia brutta paternità; Pilato mi somiglia di più...

" Qualche anno dopo la nostra separazione, la madre abbandonò la bimba e fuggì in Italia con un cantante.

" Non ammetto di dover nulla a Adele e non le chiedo nulla, per cui non sono suo padre, ma avendola raccolta abbandonata, sottrarrò questo piccolo essere al fango di Parigi.

" L'ho condotta qui per farla educare sul suolo salubre della campagna inglese.

" La signora Fairfax si è rivolta a voi per intraprendere questa educazione.

" Ora che sapete che Adele è figlia illegittima di una ballerina dell'Opéra, forse non considererete nello stesso modo il vostro còmpito e la vostra alunna.

" Forse un giorno verrete a dirmi che avete trovato un altro posto e che mi pregate di cercare un'altra istitutrice.

— No, signore; Adele non è responsabile delle colpe di sua madre nè delle vostre; poichè sua madre l'ha abbandonata e voi la rinnegate, ebbene, mi affezionerò a lei più che mai. Come potrei preferire l'erede amata di una famiglia ricca, che odierebbe la istitutrice, ella, povera orfana, che cerca in lei un'amica?

— Oh! se è questo il vostro modo di vedere... Ma bisogna che torni a casa, e voi anche, perchè è notte.

Rimasi ancora fuori con Adele e Pilato, e quando ebbi corso con lei e giuocato una partita al volano, la ricondussi a casa, la spogliai e, fattala sedere sulle mie ginocchia, la lasciai ciarlare per un'ora.

Le permisi pure di prendere alcune piccole libertà che le piacevano tanto, perchè in queste rivelavasi il carattere leggiero ereditato dalla madre, così diverso da quello inglese.

Però aveva le sue qualità, ed ero disposta a valutare tutto quello che vi era di buono in lei.

Cercai nei lineamenti e nel portamento qualcosa del signor Rochester, ma non potei trovarvi nulla; niente annunziava quella parentela e ne ero dolente per lei.

Se lo avesse rassomigliato le avrebbe voluto bene.

Soltanto all'ora di andare a letto ripensai al racconto del signor Rochester, nel quale non c'era nulla di straordinario.

La passione di un ricco signore per una ballerina, il tradimento di questa, erano cose che dovevano succedere ogni giorno; ma vi era qualcosa di strano nella commozione che lo aveva vinto nel momento che aveva detto di esser felice del ritorno alla vecchia villa.

Vi riflettei per un istante, ma poi, trovando inesplicabile quell'incidente, vi rinunziai e mi misi allora a pensare alle maniere del signor Rochester.

Il segreto che aveva creduto bene di rivelarmi pareva che lo avesse affidato alla mia discrezione, almeno come tale lo avevo accettato.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cent. 75. - 3. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni**, *interamente versato*

5ª Decade dall'11 al 20 Agosto - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	133,423 00	2,666 00	19,870 00	104,400 00	905 00	261,264 00	616	424 00
1894	102,845 00	2,106 00	12,658 00	114,039 00	481 00	232,129 00	616	377 00
Differ. 1895	+ 30,578 00	+ 560 00	+ 7,212 00	— 9,639 00	+ 424 00	+ 29,135 00	»	+ 47 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Agosto.								
1894-95	530,972 00	12,192 00	77,946 00	539,772 00	13,742 00	1,174,624 00	616	1,907 00
1893-94	472,445 00	10,568 00	73,826 00	530,878 00	7,641 00	1,095,368 00	616	1,778 00
Differ. 1895	+ 58,527 00	+ 1624 00	+ 4,120 00	+ 8,884 00	+ 6101 00	+ 79,256 00	»	+ 129 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	42,998 00	526 00	3,296 00	13,947 00	67 00	60,834 00	484	126 00
1894	30,170 00	355 00	1,620 00	10,319 00	39 00	42,503 00	421	101 00
Differ. 1895	+ 12,828 00	+ 171 00	+ 1,676 00	+ 3,628 00	+ 28 00	+ 18,331 00	+ 63	+ 25 00
Prodotti dal 1. Luglio al 20 Agosto.								
1894-95	170,364 00	2,047 00	13,336 00	59,264 00	1,450 00	246,781 00	484	510 00
1893-94	131,409 00	1,400 00	8,539 00	45,822 00	532 00	187,702 00	421	446 00
Differ. 1895	+ 39,275 00	+ 647 00	+ 4,797 00	+ 13,442 00	+ 918 00	+ 59,079 00	+ 63	+ 64 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	7,094 00	73 00	179 00	395 00	— —	7,741 00	23	337 00
1894	1,888 00	44 00	108 00	276 00	— —	2,316 00	15	154 00
Differ. 1895	+ 5,206 00	+ 29 00	+ 71 00	+ 119 00	— —	+ 5,425 00	+ 8	+ 183 00
1895	13,202 00	299 00	816 00	1,844 00	— —	16,160 00	23	703 00
1894	6,353 00	310 00	611 00	1,156 00	— —	8,930 00	15	595 00
Differ. 1895	+ 6,849 00	— 12 00	+ 205 00	+ 568 00	— —	+ 7,230 00	+ 8	+ 108 00

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	23,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	8,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	8,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	11,30	15,—	17,5	20,50	23,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	8,15	8,—	10,15	11,47	15,30	17,50	—
Albano-Marino	—	5,40	9,20	12,30	15,20	18,38	—
Velletri-Terracina	—	6,15	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,5	10,—	—	17,23	—	—
Ladispoli Termini	7,26	15,38	—	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	7,43	15,51	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,48	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,43	11,55	—	14,50	—	21,46	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,30	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,56	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	18,20	21,33	22,10	—
Nettuno-Anzio	7,35	13,38	19,27	—	21,15	21,50	0,6
Marino-Albano	7,15	9,20	—	14,55	—	20,41	22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	15,56	—	—	23,54	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Termini	18,15	21,37	—	—	—	—	—

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,53	15,30	18,—	festivo	—
Bagni a.	6,18	7,—	8,56	10,21	11,59	16,36	19,6		—
Tivoli a.	—	7,37	9,33	10,59	12,36	17,13	19,48		—
Tivoli p.	5,30	—	8,19	9,54	11,23	15,59	17,28	20,—	—
Bagni p.	6,6	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18,9	20,36	—
Roma a.	7,10	9,—	10,9	11,33	13,5	17,42	19,18	21,40	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta P. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.